GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | **ROMA** — SABATO 24 APRILE | **NUM. 98**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ...... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ...... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re partiva la scorsa notte alla volta di Torino per assistere alla inaugurazione della Esposizione Nazionale di belle arti. S. M. il Re è accompagnata dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo di avere rinnovato per sorteggio i suoi Uffizi, la Camera incominciò la discussione dei disegni di legge per spese straordinarie militari. Ne trattarono i deputati Tenani, Gandolfi, Romeo, Majocchi; e, in seguito ad osservazioni del deputato De Saint-Bon, presero pure parte alla discussione il Ministro della Marina ed i deputati Brin, D'Amico, Maldini, Nicotera.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Onorari degli avvocati e procuratori; già approvato dal Senato;

Riforma di disposizioni del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formali e sommario; già approvato dal Senato;

Aggregazione dei mandamenti di Cava-Manara e di Sannazzaro dei Burgondi al circondario di Pavia;

Trasferimento della sede del mandamento di Torreorsaia in Roccagloriosa;

Dal Ministro della Pubblica Istruzione:

Disposizioni concernenti i professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori del Regno.

Roma, 23 aprile 1880. — Gli Uffizi hanno esaurito l'esame e recato a compimento le Giunte dei disegni di legge per modificazioni della legge sull'amministrazione comunale e provinciale e per modificazioni riguardanti il procedimento penale per crimini, la Camera di consiglio, il giudice istruttore e i dibattimenti davanti la Corte di assise.

A commissari della prima sono stati eletti gli onorevoli: Favale, Capo, Ercole, Di Rudinì, Corbetta, Maurigi, Pianciani, Solidati e Damiani; della seconda gli onorevoli: Guala, Zeppa, Fili Astolfone, Inghilleri, Pasquali, Arisi, Speciale, Borgnini e Parenzo.

Entrambi i disegni di legge furono accettati in massima.

Gli Uffizi sono convocati per domani col seguente ordine del giorno:

1° Costituzione;

2° Ammissione alla lettura di proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Guala, Cagnola Francesco, Ungaro e Sanguineti G. A.;

3° Discussione dei progetti di legge:

Sulla Sila di Calabria, modificazione alla legge 25 maggio 1876;

Istituzione di una seconda Pretura nel mandamento di Asti;

Restituzione dell'ufficio di Pretura dei comuni Bagni San Giuliano e Vecchiano, attualmente denominato 3° di Pisa, alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCCLXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda degli amministratori dell'Opera pia *Ghislotti* nel comune di Verdellino (Bergamo), fondata dal fu Costanzo Ghislotti con testamento 5 settembre 1855, per la sua erezione in Ente morale e per l'approvazione dello statuto organico;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Visto il predetto statuto organico;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia *Ghislotti* fondata come sopra nel comune di Verdellino (Bergamo) è eretta in Corpo morale ed è approvato il relativo statuto organico in data 20 ottobre 1879, composto di numero trentasei articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5397** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1880, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

STATO *di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno* 1880.

Nº	CAPITOLI — Denominazione	Competenza dell'anno 1880
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA	
	Categoria prima. — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	276,145 »
2.	Ministero — Spese d'ufficio	70,000 »
3.	Spese postali e telegrafiche (Spesa obbligatoria)	41,000 »
4.	Spese segrete	100,000 »
5.	Casuali	85,000 »
		572,145 »
	Spese di rappresentanza all'estero.	
6.	Stipendi ed assegni al personale delle legazioni (Spese fisse)	1,925,700 »
7.	Stipendi ed assegni al personale dei consolati (Spese fisse)	2,319,776 »
8.	Stipendi ed assegni al personale degli interpreti ed al capitano di porto in Costantinopoli (Spese fisse)	109,640 »
9.	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni	302,500 »
10.	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero	153,000 »
		4,810,616 »
	Spese diverse.	
11.	Spese diverse ed eventuali del personale all'estero	530,000 »
12.	Sovvenzioni	122,000 »
13.	Provvigioni (Spesa obbligatoria)	15,000 »
		667,000 »
	Categoria quarta. — Partite di giro.	
14.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	72,500 »
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA	
	Categoria prima. — Spese effettive.	
	Spese generali.	
15.	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	15,000 »
16.	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n. 3212 (Spese fisse)	*Per memoria*
		15,000 »
	Spese di rappresentanza all'estero.	
17.	Indennità ai Regi agenti all'estero per le spese di cambio	100,000 »
	Categoria seconda. — Movimento di capitali.	
	Debiti variabili.	
18.	Annualità per l'estinzione del prestito fatto, onde provvedere alla costruzione di un edificio in Costantinopoli ad uso di ospedale italiano	8,000 »

Riassunto.

TITOLO I. — SPESA ORDINARIA

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese generali	572,145 »
Spese di rappresentanza all'estero	4,810,616 »
Spese diverse	667,000 »
	6,049,761 »
Categoria quarta — Partite di giro	72,500 »
Totale della spesa ordinaria	6,122,261 »

TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese generali	15,000	»
Spese di rappresentanza all'estero	100,000	»
	115,000	»

Categoria seconda. — Movimento di capitali.

Debiti variabili	8,000	»
Totale della spesa straordinaria	123,000	»
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	6,245,261	»

Visto - *Il Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **5398** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1880, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge (Tabella *A*);

Art. 2. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1880, l'Amministrazione del Fondo per il Culto è autorizzata ad incassare le entrate e pagare le spese tanto ordinarie che straordinarie, in conformità agli stati di prima previsione annessi alla presente legge (Tabella *B*, *C*).

Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate *Spese d'ordine ed obbligatorie* quelle descritte nel qui unito quadro n. 1.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui unito quadro n. 2 potrà l'Amministrazione del Fondo per il Culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA **A**.

STATO *di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'anno 1880.*

N°	CAPITOLI — Denominazione	Competenza dell'anno 1880	
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.		
	Categoria prima. — Spese effettive.		
	Spese generali.		
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	511,800	»
2.	Ministero - Spese d'ufficio	48,000	»
3.	Spese postali	6,000	»
4.	Sussidi a vedove ed a famiglie d'impiegati dipendenti dall'Amministrazione	120,000	»
5.	Riparazioni ai locali e mobili	100,000	»
6.	Indennità di tramutamento	120,000	»
7.	Indennità di supplenza e di missione	120,000	»
8.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	100,000	»
9.	Casuali	60,000	»
		1,185,800	»
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.		
10.	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	21,049,400	»
11.	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	830,000	»
12.	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	4,330,000	»
13.	Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali (Spese fisse)	6,800	»
14.	Pigioni (Spese fisse)	83,000	»
		26,299,200	»
	Categoria quarta. — Partite di giro.		
15.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	114,146	43
	TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA		
	Categoria prima. — Spese effettive.		
	Spese generali.		
16.	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	36,200	»
17.	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori di ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n. 3212 (Spese fisse)	16,000	»
18.	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	84,000	»
		136,200	»
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.		
19.	Sussidi alle cancellerie giudiziarie ed agli uscieri in mancanza di proventi e pagamento di depositi dichiarati rimborsabili a senso di legge	30,000	»

Riassunto.

TITOLO I. — SPESA ORDINARIA

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese generali	1,185,800	»
Spese per l'amministrazione giudiziaria	26,299,200	»
	27,485,000	»
Categoria quarta. — Partite di giro	114,146	43
Totale della spesa ordinaria	27,599,146	43

TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese generali	136,200	»
Spese per l'amministrazione giudiziaria	30,000	»
Totale della spesa straordinaria	166,200	»
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	27,765,346	43

Visto - *Il Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro*
A. MAGLIANI.

TABELLA **B.**

STATO *di prima previsione dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il Culto per l'anno* 1880.

Nº	CAPITOLI — Denominazione	Competenza dell'anno 1880
	TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA	
	Categoria prima. — Entrate effettive.	
	Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.	
1.	Consolidato 5 per cento	9,840,000 »
2.	Consolidato 3 per cento	236,000 »
3.	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	37,327 »
4.	Certificati della Cassa Depositi e Prestiti	132,000 »
5.	Rendita e premi del prestito nazionale	12,361 89
		10,257,688 89
	Rendita 5 per cento di cui si hanno i titoli.	
6.	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866 e 1867, del quale non furono consegnati i titoli	830,000 »
	Altre rendite patrimoniali.	
7.	Prodotto di beni stabili	710,000 »
8.	Annualità diverse e frutti di capitali	11,800,000 »
		12,510,000 »
	Proventi diversi.	
9.	Quota di concorso (Art. 30 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,500,000 »
10.	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	1,050,000 »
11.	Rendite e crediti di dubbia riscossione (Art. 669 del regolamento di Contabilità generale)	*Per memoria*
		2,550,000 »
	TITOLO II. — ENTRATA STRAORDINARIA	
	Categoria seconda. — Trasformazioni di capitali.	
	Esazione di capitali.	
12.	Quota d'ammortizzazione del prestito nazionale	192,649 31
13.	Esazione e ricupero di capitali	1,000,000 »
		1,192,649 31

Riassunto.

TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA

Categoria prima. — Entrate effettive.

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	10,257,688 89
Rendite 3 per cento di cui non si hanno i titoli	830,000 »
Altre rendite patrimoniali	12,510,000 »
Proventi diversi	2,550,000 »
Totale dell'entrata ordinaria	26,147,688 89

TITOLO II. — ENTRATA STRAORDINARIA

Categoria seconda. — Trasformazioni di capitali.

Esazioni di capitali	1,192,649 31
Totale dell'entrata straordinaria	1,192,649 31

Riepilogo generale.

Titolo I. — Entrata ordinaria	26,147,688 89
Titolo II. — Entrata straordinaria	1,192,649 31
	27,340,338 20

Visto - *Il Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro*
A. MAGLIANI.

TABELLA **C.**

STATO *di prima previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il Culto per l'anno* 1880.

Nº	CAPITOLI — Denominazione	Competenza dell'anno 1880
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA	
	Categoria prima. — Spese effettive.	
	Spese d'amministrazione.	
1.	Personale (Spese fisse)	360,300 »
2.	Pensioni e indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse)	60,000 »
3.	Aggio sulle riscossioni (Spesa d'ordine)	600,000 »
4.	Spese pel servizio esterno (Spesa d'ordine)	185,000 »
5.	Assegno allo Stato per maggior spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, n. 1962	46,000 »
6.	Contributo richiesto dalle Finanze pel patrocinio della R. Avvocatura erariale	65,000 »
7.	Contributo allo Stato richiesto dalle Finanze pel servizio del Fondo Culto presso gli uffici finanziari provinciali	140,000 »
8.	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	60,000 »
9.	Spesa d'ufficio	25,000 »
10.	Affitto pel locale, residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,000 »
		1,557,300 »
	Spese di liti e contrattuali.	
11.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	200,000 »
12.	Spese di coazione e relativi giudizi di opposizione (Spesa d'ordine)	400,000 »
13.	Spese per atti, contratti, permute, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzioni di censi, mutui ecc., spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere (Spesa d'ordine)	170,000 »
		770,000 »

Contribuzioni e tasse.

14. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	845,000	»
15. Tassa sulla ricchezza mobile	2,460,000	»
16. Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	560,000	»
17. Tassa di registro e bollo e sui mandati (Spesa obbligatoria)	20,000	»
18. Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi (Spesa d'ordine)	1,000	»
	3,886,000	»

Spese patrimoniali.

19. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per trasporto dei medesimi	10,000	»
20. Riparazioni ordinarie ai fabbricati (esclusi i fabbricati abitati dalle religiose), e spese per terreni	70,000	»
21. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli Enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	1,078,368	»
21*bis* Interessi del debito verso il Tesoro dello Stato per anticipazioni fatte e da farsi	990,000	»
22. Doti dipendenti da pie Fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	37,000	»
23. Adempimento di pie Fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	740,000	»
24. Devoluzione di somme provenienti da Legati pii in Sicilia al fondo danneggiati dalle truppe borboniche — Decreto Dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	20,000	»
25. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai comuni per effetto della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse)	30,000	»
	2,975,368	»

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

26. Prese di possesso di patrimoni di Enti soppressi e concentramento di monache (Spesa d'ordine)	3,000	»
27. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi e quinquennali (Spese fisse)	11,885,000	»
28. Assegni ai membri delle Collegiate ed agli investiti di Benefici e Cappellanie soppresse (Spese fisse)	4,350,000	»
29. Congrue e supplementi di congrua (Spese fisse)	800,000	»
30. Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse)	751,500	»
31. Annualità diverse provenienti dal bilancio dello Stato (Spese fisse)	1,320,000	»
32. Assegni di riposo agli addetti alla chiesa conventuale del soppresso ordine cavalleresco di Santo Stefano in Pisa (Spese fisse)	1,058	40
33. Assegni transitori al clero (Spese fisse)	20,000	»
34. Assegni all'istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse)	379,000	»
35. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali ed ufficiatura delle medesime (Spese fisse)	110,000	»
36. Rendita dovuta ai comuni ed allo Stato in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866 (Spesa obbligatoria)	150,000	»
	19,769,558	40

Casuali.

37. Spese casuali	40,000	»

Fondo di riserva.

38. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	250,000	»
39. Fondo per le spese impreviste	50,000	»
	300,000	»

TITOLO II. — Spesa straordinaria

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese straordinarie e diverse.

40. Personale fuori ruolo (Spese fisse)	9,500	»
41. Assegni ai diurnisti straordinari (Spese fisse)	43,200	»
42. Interessi sulle somme di capitali che si pagano in estinzione dei debiti od altro titolo di cui al capitolo n. 45 (Spese obbligatorie)	30,000	»
43. Pagamento di debiti di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi, appartenenti al clero regolare, e debito plateale dei medesimi (Spesa d'ordine)	20,000	»
44. Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine)	1,000,000	»
	1,102,700	»

Categoria seconda. — Trasformazioni di capitali.

Capitali.

45. Spesa straordinaria per terreni e fabbricati (Spesa d'ordine)	200,000	»
46. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi; restituzione di capitali (Spesa d'ordine)	220,000	»
47. Restituzione di doti monastiche (Spesa obbligatoria)	6,000	»
48. Sborso di capitali in correspettivo di stabili già venduti e che debbono dismettersi per sentenze, transazioni e per effetto dell'art. 4 dei decreti commissariali 11 dicembre 1860 e 3 gennaio 1861, e dell'art. 5 di quello luogotenenziale 17 febbraio 1861 (Spesa obbligatoria)	30,000	»
49. Sborso di somme in surrogazione, ed a complemento di rendita inscritta e devoluta a comuni, privati, ecc., per effetto degli articoli 19 e 22 della legge 7 luglio 1866 ed ultimo capoverso dell'articolo 2 della legge 15 agosto 1867 (Spesa obbligatoria)	20,000	»
50. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (inclusi la quota del Prestito nazionale ed altri capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari (Spesa obbligatoria)	716,649	31
	1,192,649	31

Riassunto.

TITOLO I. — SPESA ORDINARIA

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese d'amministrazione	1,557,300	»
Spese di liti e contrattuali	770,000	»
Contribuzioni e tasse	3,886,000	»
Spese patrimoniali	2,975,368	»
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	19,769,558	40
Casuali	40,000	»
Fondo di riserva	300,000	»
Totale della spesa ordinaria	29,298,226	40

TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese straordinarie e diverse	1,102,700	»
Totale della categoria prima	1,102,700	»
Categoria seconda. — Trasformazione di capitali	1,192,649	31
Totale della categoria seconda	1,192,649	31
Totale della spesa straordinaria	2,295,349	31

Riepilogo generale.

Titolo I. — Spesa ordinaria	29,298,226	40
Titolo II. — Spesa straordinaria	2,295,349	31
	31,593,575	71

Visto - *Il Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro*
A. MAGLIANI.

QUADRO **N. 1.**

ELENCO *delle spese d'ordine ed obbligatorie inscritte nello stato di prima previsione dell'Amministrazione del Fondo per il Culto per l'anno* 1880, *a termini dell'art.* 32 *della legge sulla Contabilità generale dello Stato del* 22 *aprile* 1869, *n.* 5026, *ed art.* 142 *del regolamento approvato con Regio decreto* 29 *ottobre* 1874, *n.* 2183.

N°	CAPITOLI — Denominazione dei capitoli

Spese ordinarie.

3. Aggio sulle riscossioni.
4. Spese pel servizio esterno.
11. Spese di liti.
12. Spese di coazione e relativi giudizi di opposizione.
13. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quitanze, transazioni, ecc., ecc.
14. Tassa di manomorta.
15. Tassa sulla ricchezza mobile.
16. Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
17. Tassa di registro e bollo e tassa sui mandati.
18. Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi.
21. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
22. Doti dipendenti da pie fondazioni.
23. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
24. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
26. Presa di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
36. Rendita dovuta ai comuni ed allo Stato in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866.

Spese straordinarie.

42. Interessi sulle somme dei capitali che si pagano in estinzione dei debiti od altro titolo, di cui al capitolo 45.
43. Pagamenti di debiti di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi appartenenti al clero regolare, e debiti plateali dei medesimi.
44. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali), ed altre spese straordinarie diverse.
45. Spesa straordinaria per terreni e fabbricati.
46. Estinzione dei debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi; restituzioni di capitali.
47. Restituzioni di doti monastiche.
48. Sborso di capitali in corrispettivo di stabili già venduti e che debbono dismettersi per sentenze, transazioni, e per effetto degli articoli 4 dei decreti commissariali 11 dicembre 1860 e 3 gennaio 1861, ed art. 5 di quello luogotenenziale 17 febbraio 1861.
49. Sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita inscritta e devoluta ai comuni, privati, ecc., per effetto degli articoli 19 e 22 della legge 7 luglio 1866, ed ultimo capoverso dell'art. 2 della legge 15 agosto 1867.
50. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari.

Visto - *Il Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro*
A. MAGLIANI.

QUADRO **N. 2.**

ELENCO *delle spese di riscossione delle entrate dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, a termini dell'art.* 41 *della legge sulla Contabilità generale dello Stato del* 22 *aprile* 1869, *n.* 5026.

N°	CAPITOLI — Denominazione dei capitoli

1. Aggio sulle riscossioni.
4. Spese pel servizio esterno.
11. Spese di liti.
12. Spese di coazioni e relativi giudizi di opposizione.
13. Spese per atti, contratti, affitti, permute, ecc., ecc.
14. Tassa di manomorta.
15. Tassa sulla ricchezza mobile.
16. Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.

Visto - *Il Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro*
A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammessione agli impieghi della 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto 5 gennaio scorso, siano dati contemporaneamente ed abbiano luogo nel giorno 26 e seguenti del corrente aprile.

Gli esami per la 1ª categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti dovranno, nel giorno 25 aprile corrente, presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami per la 2ª categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Genova, Bergamo, Piacenza, Bologna, Padova, Firenze, Ancona, Roma, Chieti, Bari, Avellino, Salerno, Catanzaro, Palermo, Catania, Cagliari, Sassari, e gli ammessi dovranno nel suddetto giorno 25 presentarsi alle suddette Prefetture, come è indicato nel seguente elenco.

ELENCO *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agli impieghi della 2ª categoria nella Amministrazione provinciale.*

Torino, ove saranno esaminati i candidati residenti nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara.
Genova, id. di Genova, Alessandria, Porto Maurizio.
Bergamo, id. di Bergamo, Milano, Brescia, Como, Sondrio.
Piacenza, id. di Piacenza, Pavia, Mantova.
Bologna, id. di Bologna, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Parma.
Padova, id. di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Rovigo, Udine, Verona.
Firenze, id. di Firenze, Lucca, Arezzo.
Ancona, id. di Ancona, Macerata, Pesaro.
Roma, id. di Roma, Perugia.
Chieti, id. di Chieti, Aquila, Teramo.
Bari, id. di Bari, Lecce, Foggia.
Avellino, id. di Avellino, Caserta.
Salerno, id. di Salerno, Napoli, Potenza.
Catanzaro, id. di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.
Palermo, id. di Palermo, Trapani, Girgenti.
Catania, id. di Catania, Messina, Siracusa.
Cagliari, id. di Cagliari.
Sassari, id. di Sassari.

Roma, 3 aprile 1880.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
G. VAZIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Prefettura di Roma nel luglio 1874 ad Ernesto Bacchetti pel deposito del certificato del consolidato italiano 5 per 100, n. 70056, della rendita di lire 35, e dell'assegno provvisorio n. 14228, di lire 1 06, ambedue intestati a Canali Luigi.

Si diffida chiunque possa averne interesse, che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, saranno, ove non intervengano opposizioni, consegnate al signor Augusto Pasqualucci fu Federico, incaricato dal titolare, le cartelle provenienti dal tramutamento dei suddetti titoli, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di niun valore.

Roma, 23 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 643783 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Pitti Carolina fu *Giovanni*, moglie di Molinari Giovanni, domiciliata a Borgofranco d'Ivrea (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pitti Carolina fu *Antonio* (il resto come sovra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 679364 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 145, al nome di Mondella nobile Cammilla fu *Orazio*, minore, sotto la patria potestà della madre nobile Caterina Bordiga, domiciliata a Brescia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mondella nobile Cammilla fu *Girolamo*, minore, sotto la patria potestà ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le due Camere francesi hanno ripreso i loro lavori, interrotti dalle vacanze di Pasqua e dalla sessione dei Consigli generali. La dimissione data dal signor Martel da presidente del Senato per motivi di salute non fu accettata. L'alta Camera gli ha riconfermato il mandato votando per lui all'unanimità.

Il signor Tirard, ministro di agricoltura e commercio, ha poi presentato all'Assemblea la prima parte della legge delle tariffe di dogana che fu già votata dalla Camera dei deputati. La Commissione che verrà nominata per esaminarla dovrà dapprima pronunziarsi sopra una quistione pregiudiziale, quella di sapere se il Senato dovrà, come ne ha fatto proposta il signor Feray, aspettare a cominciare la discussione dopo che gli sarà stato sottoposto l'intero progetto.

La discussione impegnata dai giornali sulla durata costituzionale del mandato dei deputati cade, senza ragione apparente, dacchè la Camera è riaperta. La teoria dei quattro bilanci il cui voto esaurirebbe i poteri dei deputati ha conservato dei fautori, del pari che il sistema dei quattro anni completi di esercizio. Il quale ultimo sistema si conforma

alla lettera della Costituzione, mentrechè l'altro non avrebbe avuto nemmeno ragione di essere senza il 16 maggio che rese necessario il voto del bilancio del 1878 per fatto della Camera eletta il 14 ottobre 1877. Se la Camera attuale conserva i suoi poteri fino all'ottobre 1881, si rientrerà subito e definitivamente nella pratica regolare; mentre che altrimenti si rimarrebbe a perpetuità, od almeno fino alla revisione della Costituzione, nella via irregolare che venne per conseguenza del 16 maggio.

Del resto, l'*Indépendance belge* crede che non siasi trattato d'altro che di un tentativo e che a torto siensi invocate in proposito le opinioni del Ministero e anche del presidente della Camera. Tanto il Governo che il Presidente della Camera, scrive l'*Indépendance*, furono assolutamente estranei a questa campagna dissoluzionista.

Il *Times* ha da Costantinopoli 13 che il signor Onou, incaricato d'affari della Russia, ha presentato al ministro turco degli affari esteri un'altra nota, in cui si lamenta che siano già scorse 6 settimane dacchè avvenne l'assassinio del colonnello Komaroff senza che ancora sia stato condannato l'assassino, mentre quando avvenne che il circasso Hassan a tempo di Midhat pascià tentò di assassinare i ministri, fu subito fatta giustizia dell'assassino. La nota avverte la Porta della responsabilità che incorre verso il governo russo e protesta contro quegli indugi i quali non fanno altro che incoraggiare il delitto.

Il corrispondente del *Times* da Cabul scrive a questo giornale che ultimamente fu fatto un gran passo verso la soluzione della questione afghana.

Mustanfi-Habibullah è giunto a Maidan accompagnato dai capi delle tribù di Ghilzai, di Wardak, di Logar e di Maidan, ed in compagnia anche di Alam, Sarwar e Tahir Kan, i tre sirdars che avevano finora guidate le ostilità contro gli inglesi. Il loro seguito si componeva di 2 a 3 mila uomini.

Poi, in numero di 80 col titolo di delegati, vennero a Cabul. Il 13 corrente ebbe luogo un durbar ufficiale. Il generale Roberts aprì la seduta con un discorso in cui espresse il piacere che gli produceva la visita amichevole dei detti capi, i quali finora si erano segnalati per la loro avversione al governo britannico. Dopo di che il signor Griffin espose gli intendimenti del governo inglese, accennando a questi due punti principali: decadenza definitiva di Yakoub Khan e indipendenza di Kandahar, sotto la direzione di un capo della famiglia di Barakzai, i quali due punti erano pubblicamente conosciuti da molto tempo.

Il giorno successivo, che fu il 14, molti capi hanno abbandonato Cabul per tornare a Maidan, e per le loro residenze rispettive. E benchè taluni si dolgano dell'ostracismo che viene inflitto a Yakoub-Khan, i più sono, però soddisfatti di uscire dalla incertezza e di sapere che l'esercito inglese è pronto a sgombrare tostochè gli afghani abbiano scelto un sovrano forte ed intelligente.

Al durbar il signor Griffin ha fatto allusione alla moltitudine dei maomettani che godono di una assoluta libertà sotto il dominio inglese nelle Indie; ed ai soccorsi soventi accordati dall'Inghilterra al sultano di Turchia. Questa allusione fu benissimo accolta. Ciò che è tanto più importante, in quanto la immensa popolazione mussulmana delle Indie sorveglia con ansietà grandissima e colla più viva suscettività la condotta dell'Inghilterra nell'Afghanistan, la cui popolazione è anch'essa maomettana.

I tre sirdars, membri dell'ultima famiglia regnante, hanno, partendo, indirizzato le più vive proteste di amicizia alle autorità britanniche.

Notizie posteriori dalle Indie annunziano che un ufficiale ed un distaccamento del 19° reggimento dell'esercito di Bombay furono sorpresi e massacrati da un corpo di Palhans e da altre tribù nelle vicinanze di Quettah, e che le truppe britanniche temevano da quel lato che venissero interrotte le comunicazioni.

La strada fra Quettah e Candahar era bloccata, ed i fili telegrafici erano stati tagliati. Secondo un telegramma del vicerè delle Indie, si tratta del posto di Dubrai, fra Chaman e Kandahar. Il fatto, dicono i giornali, è tanto più inquietante e deplorevole, inquantochè da quel lato non si temeva assolutamente alcun pericolo.

Il *Daily News* vede in questa catastrofe un potente motivo di affrettare la costituzione del nuovo ministero liberale, non potendosi più i ministri dimissionari considerare in buona fede come responsabili delle misure urgenti richieste dalla situazione, e della politica da seguire in una così grave eventualità.

Da lunga pezza non si è più parlato degli affari di Atchin nelle Camere dei Paesi Bassi. Queste discussioni riappariranno adesso a proposito della nomina di un commissario civile e di un commissario militare onde sistemare l'ordinamento del paese conquistato.

Rispondendo ad una interrogazione su questa questione il ministro delle colonie ha riconosciuto che la conclusione della guerra a Sumatra sarebbe l'annessione di Atchin ai possedimenti olandesi.

Il decreto del governatore generale delle Indie che nomina i due commissari non ha per scopo che di preparare l'ordinamento civile della nuova provincia. Ma considerate le disposizioni poco favorevoli di alcuni capi indigeni si deve agire con assai prudenza. E pertanto l'amministrazione militare non può ancora venire rimpiazzata da una amministrazione puramente civile, così che in fatto il generale van der Zeyden rimane ancora comandante in capo ad Atchin. Dalle comunicazioni del ministro delle colonie apparisce che sebbene la guerra sia terminata, la pacificazione del territorio potrà ancora richiedere qualche tempo.

L'*Osservatore Triestino* reca dal Giappone quanto appresso:

I fogli giapponesi parlano di un fermento politico nella popolazione allo scopo di ottenere una Costituzione. Dicono che il generale Toriwo, che rese al governo degli importanti servigi durante l'ultima ribellione nel Satsuma, abbia chiesto la sua dimissione, perchè insisteva presso il mikado che mantenesse la sua parola di accordare un governo rappresentativo. L'agitazione si accentua principalmente nelle provincie del S. O., e dicevasi che la guarnigione di Kumamoto e di Hiroscima avessero ricevuti ordini segreti di tenersi

pronte alla chiamata. A Tokio solo si sono formate 17 Società politiche che, a quanto dicesi, contano 16,670 membri.

Secondo un foglio giapponese una terza parte degli impiegati governativi sarà licenziata per diminuire le spese del servizio civile. Verrà stabilita a Tokio una scuola per l'insegnamento della lingua coreana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Il marchese d'Hartington avrà oggi un nuovo colloquio colla Regina.

Il *Daily Telegraph* crede che saranno nominati lord Dufferin vicerè delle Indie, lord Lansdowne vicerè d'Irlanda, Forster ministro per l'Irlanda, Adam ministro dei lavori pubblici, Herschell sollicitor generale, e che Brand continuerà a presiedere la Camera dei Comuni.

Lo *Standard* assicura che il marchese d'Hartington dichiarò alla regina che Gladstone sarebbe più capace di formare un gabinetto il quale ispiri la fiducia della Camera dei Comuni. Credesi che S. M. chiamerà Gladstone.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Il ministro delle finanze della Rumenia ratificò la convenzione riguardante la cessione delle ferrovie rumane da parte della Compagnia tedesca. »

Il *Daily News* ha da Lisbona che S. M. la Regina di Portogallo partirà presto per l'Italia.

Parigi, 23. — Il signor Guglielmo de Roquette, primo segretario dell'ambasciata francese presso S. M. il Re d'Italia, è nominato ministro plenipotenziario al Giappone. Egli è surrogato dal marchese Reverséau de Rouvray.

Il barone de Vaux, console a Venezia, è nominato console a Firenze, in luogo del sig. Belle il quale è nominato segretario d'ambasciata di prima classe, e addetto alla Commissione francese dei Pirenei.

Il conte Sesmaisons è nominato console a Venezia.

Berlino, 23. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica il testo del progetto per l'imposta militare da prelevarsi sulle rendite. Il totale di questa imposta è calcolata a circa 20 milioni di marchi.

Parigi, 23. — *Seduta della Camera*. — Paolo Bert, radicale, propone di estendere l'obbligo del servizio militare ai futuri ministri del culto ed ai futuri membri del corpo insegnante, durante un anno almeno.

Parecchi deputati combattono il progetto come contrario al Concordato.

La Camera lo dichiara urgente.

Il progetto è rinviato ad una Commissione speciale.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Cabul, 23, che la divisione Stewart incontrò, il giorno 19 aprile, al sud di Ghazni, circa 15,000 uomini di diverse tribù.

Vi fu un combattimento che durò un'ora.

Stewart disperse il nemico ed entrò a Ghazni.

Gli inglesi ebbero 17 morti e 115 feriti.

Odessa, 22. — La navigazione nel mare d'Azoff è ovunque libera.

Londra, 23. — Lord Granville e il marchese d'Hartington, ritornando da Windsor, si recarono presso Gladstone ove ebbero una conferenza.

Gladstone avrà questa sera un colloquio colla regina.

Londra, 23. — Gladstone, dopo la conferenza avuta con lord Granville e il marchese d'Hartington, si recò a Windsor.

Londra, 24. — Assicurasi che Gladstone abbia accettato il mandato di formare il nuovo gabinetto.

Belgrado, 23. — Il ministro della guerra Mischkovic insiste nella sua dimissione, malgrado tutti gli sforzi che si fanno per persuaderlo a ritirarla. È probabile che egli sia surrogato dal colonnello Nicolich.

Il ministro di Serbia a Pietroburgo sta attualmente negoziando un trattato di commercio tra la Serbia e la Russia.

Vienna, 23. — Il governo presentò alla Camera dei deputati il progetto relativo ad alcune modificazioni da introdursi nella legge sull'esercito, in seguito al progetto concernente la *landsturm* (leva in massa).

Buda-Pest, 23. — Il *Pester Lloyd* annunzia che il conte Oerdedy dichiarò di accettare il portafoglio dei lavori pubblici.

Tisza sottoporrà quindi fra breve all'imperatore la relativa proposta.

Torino, 24. — Sono arrivati S. E. il presidente del Senato e le rappresentanze del Senato e della Camera, e furono ricevuti dalle autorità governative e municipali cogli onori militari.

Londra, 24. — Gladstone accettò il mandato di formare il gabinetto. Egli assumerà il portafoglio di cancelliere dello Scacchiere.

È probabile che lord Granville assuma il portafoglio degli affari esteri, e il marchese d'Hartington quello della guerra.

Barcellona, 24. — La squadra italiana, composta di due fregate ed un avviso, lasciò ieri questa rada.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata VIII — 14 marzo 1880.

Il presidente conte Gozzadini apre la seduta commemorando e deplorando con dolenti parole la morte del commendatore avvocato Enrico Sassoli, nel quale, come tutta la città, così anche la Deputazione storica ha perduto un uomo che l'onorava con gli studi e l'ingegno, la sosteneva ed aiutava con l'opera zelante.

Indi riprende, dal punto a cui aveva lasciato nella tornata del 25 gennaio decorso, la lettura della sua Memoria su *Nanne Gozzadini e Baldassarre Cossa*.

Nanne Gozzadini aveva prestato al duca Giovan Galeazzo quattordicimila ducati per far l'impresa di Bologna, e aveva nella impresa occupate e tenute a sue spese, oltre Cento e la Pieve, altre castella e torri. Venuta Bologna in potestà del duca, il Gozzadini presentò a lui in Melegnano un memoriale per esser rifatto del prestito e delle spese avanzate. Giovanni Galeazzo gli diè in acconto quattromila ducati d'oro, con grandi dichiarazioni di voler fare lui e il fratello onorevoli castellani, e scrisse anche a Jacopo Dal Verme, capitano generale in Bologna, provvedesse a soddisfare subito il Gozzadini e a tenere le castella a spese dello Stato. Pare non si provvedesse nulla, perocchè Nanne tornò a Melegnano indi a poco; ma pur senza profitto, anzi con pericolo, chè il duca lo fece, ritornato in Bologna, sostenere: se non che, agevolatagli la fuga da un famiglio, riparò alla Pieve e a Cento, ove fu accolto come signore. Circa l'andata di Nanne a Melegnano, il conte Gozzadini riferisce una lettera di Gabione, figlio di Nanne, scritta da Roma il 29 agosto 1402, e un'altra di Nanne a esso il figlio del 31 ottobre appresso, concernente interessi domestici, assai notevoli per più ragioni, anche come documenti della lingua parlata in Bologna su i primi del secolo XV. Intanto il duca intendeva a munire e incastellare la città contro i cittadini, quando morì a un tratto di peste il 3 settembre del 1402, e la monarchia fu partita tra i figliuoli sotto la reggenza della vedova e di capitani e maggiorenti. La nuova signoria confermò e concesse a Nanne e a Bonifacio Gozzadini la signoria di Cento e della Pieve, la cui topo-

grafia e storia l'illustre espositore descrive e raccoglie sotto brevità: se non che quei popolani vollero fare il loro plebiscito, e con atti del 30 marzo e del 1° aprile 1403 elessero unanimi in loro signori i Gozzadini.

Intanto il marchese Leonardo Malaspina, luogotenente ducale in Bologna, rendeva sempre più odiosa la signoria viscontea con esorbitanze che un cronista del tempo chiama *mattezze*; tanto che il popolo, un giorno indignato della baldanza di un armigero che avea tratto due colpi di balestra contro certi cittadini, accennò a tumultuare; ma fu trattenuto da alcuni che s'inframmisero. Allora il Malaspina fece imprigionare e distenere alcuni dei migliori della città, che per non essere avvolti nel tumulto si erano riparati nelle case di Nanne, e quelle fece saccheggiare.

Agli imprigionamenti tennero dietro gli esigli di nobili e di artigiani. Non se ne poteva più. Nanne si accontò con papa Bonifacio IX, che aveva già sovvenuto di denaro; con Nicolò marchese di Ferrara, col signore di Padova, coi Fiorentini. Fu fatta la lega contro i Visconti; e l'esercito si raccolse in Ferrara sotto il comando generale del marchese Nicolò: e v'erano le genti della Chiesa sotto Carlo Malatesta e Paolo Orsini, quelle dei Fiorentini sotto il conte Alberico da Barbiano; v'erano co' fuorusciti bolognesi Nanne e Bonifacio: legato del papa v'era il card. Baldassarre Cossa: il signor di Padova si disponeva ad invadere la Lombardia. L'esercito venne su 'l Bolognese nel maggio 1403; prese ben presto più castella, fra le altre Cento e la Pieve rioccupate dai Gozzadini, si stese ad offendere i viscontei sul Parmense, tentò l'assalto di Bologna, ma fu respinto da Facino Cane; il quale, succeduto nella luogotenenza al Malaspina morto, tenea fortemente e ferocemente la città. La duchessa vedova si volse alle trattative col papa, le quali da Francesco signore di Mantova rimasto fedele ai Visconti furono sì celatamente condotte per mezzo di Carlo Malatesta, capitano dei Fiorentini nell'esercito, col legato Cossa, che, quando d'improvviso il 25 d'agosto fu pubblicata la pace tra i Visconti e la Chiesa, a cui erano dai Visconti cedute Bologna, Perugia ed altre città, tutti ne indignarono, massime i Fiorentini che mandarono a Roma perchè il papa non ratificasse la pace: in vano. Ma Facino Cane, intendendo già a farsi una signoria a spese della debolezza dei Visconti, teneva duro in Bologna: accarezzava gli Scacchesi rientrati, gravava i Maltraversi, accozzava un partito per sè. Il popolo ruppe con furore irresistibile tutte le dimore e gli ostacoli, e, combattendo un giorno e una notte, l'1 e il 2 di settembre, cacciò Facino, che rubando e bruciando si ritrasse e cedè la cittadella a Carlo Malatesta. Il 3 di settembre Baldassarre Cossa legato entrava in città, magnificamente accolto dai magistrati e dai cittadini; fra i quali Nanne. E questi e Bonifacio furono investiti del dominio di Cento, della Pieve e della torre di Canuli dal legato con amplissima bolla, ignota agli storici di Bologna e di Cento, segnata del 29 settembre: data che fa dubitare dell'accusa mossa specialmente dagli storici bolognesi a Nanne, di aver egli già ordito a quei giorni un trattato coi signori di Ferrara e di Padova per ritogliere Bologna al legato e farsene signore.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario*.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 18 marzo 1880.

Il s. c. conte Vittore Trevisani legge sulla convenienza di fondare vivai nazionali di viti americane resistenti alla fillossera, ponendo anzitutto in vista le condizioni attuali dei viticultori a fronte dell'impossibilità di procurarsi, se non forse nel 1888, le viti di cui abbisognano.

Il m. e. prof. Luigi Cossa legge la continuazione ed il compimento della sua Nota *sulla partecipazione al profitto*, nella quale assoggetta ad un esame critico alcuni argomenti che egli crede erronei, tanto a favore della partecipazione, quanto contro la medesima. Egli dimostra che nè la partecipazione al profitto, nè alcun altro sistema di retribuzione del lavoro può dare una soluzione assoluta della così detta *questione operaia*. Si fa invece ad accennare quali sieno le *circostanze* favorevoli e quali i *limiti* entro i quali la detta partecipazione possa dare risultati vantaggiosi agli operai, agli imprenditori, alla società.

Pel s. c. prof. Pavesi, impedito, legge il segretario prof. Camillo Hajech una comunicazione preliminare sulla istituzione di due nuovi generi di ragni, della cui istituzione l'autore ha riconosciuto la necessità nello studiare una ricca collezione di aracnidi di Tunisia. Essi sono: il genere *Enoplognatha* per un gruppo di forme già conosciute, ma di incerta sede, ed il genere *Tylophora* per una forma nuova di drassidi a cute addominale coriacea.

Lo stesso segretario Hajech, per incarico del m. e. prof. Giovanni Cantoni, dà un cenno sulla Nota del prof. Paolo Paci, *Sopra una trasformazione delle equazioni fondamentali della idrodinamica*. Argomento di questa Nota è una particolare trasformazione di tali equazioni, della quale in ultimo si fa un'applicazione al caso speciale della propagazione del suono in un tubo verticale, ed alla propagazione sferica nell'atmosfera del suono emanato da un punto vibrante.

E, per i signori s. c. prof. Camillo Golgi e dottor A. Raggi, il suddetto segretario espone un *secondo caso di trasfusione peritoneale con esito felice in alienato oligocitemico*. Il soggetto che fornisce l'argomento di questa comunicazione, ridotto ad uno stato assai grave da una diarrea che gli durava da parecchi mesi, era tutt'altro che favorevole alla buona riescita dell'operazione. Ad onta di ciò, iniettati 250 centimetri cubici di sangue defibrinato, il peritoneo non diede alcun segno di reazione all'infuori di una leggiera dolentatura alla regione colica destra, che svanì dopo 24 ore. Il polso non presentò significanti modificazioni; la temperatura più alta (la sera stessa dell'operazione) fu di 37°,4. Nei giorni successivi nelle condizioni fisiche generali del paziente si potè constatare un miglioramento veramente considerevole; miglioramento che ora, 25 giorni dopo l'operazione, persiste. L'emoglobina del sangue circolante, che prima della trasfusione non arrivava che a 44,5 0/0 della quantità normale (determinazioni fatte col citometro Bizzozero), quattro giorni dopo la trasfusione era salita a 61,9 0/0.

Da ultimo il m. e. prof. Felice Casorati indica *diverse maniere di ottenere l'equazione detta fondamentale nella teoria delle equazioni lineari, e di riconoscerne talune sue proprietà.*

L'Istituto passa di poi in seduta privata alla trattazione d'affari d'ordine interno.

C. HAJECH, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nel *Ravennate* del 23 che i signori coniugi Monaldini Nadiani in occasione del loro matrimonio elargivano L. 2000 al Ricovero di mendicità di Ravenna.

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 23 scrive che il signor Giacomo Terni nell'anniversario della morte della sua compianta signora ha compiuto un atto filantropico, mandando al Comitato israelitico di beneficenza una cartella di rendita italiana di L. 50 a suffragio della defunta.

I navigatori della Vega in Danimarca. — Allo *Standard* telegrafano da Copenaghen il 18 corrente:

Ieri il professore Nordenskiold fu ricevuto dalla Società geografica reale. Assistevano alla riunione il re ed il principe reale; questi fece un bellissimo discorso. Oggi il professore ha pranzato colla famiglia reale, e 30 soltanto erano le persone presenti.

Un altro dispaccio in data del 17 dice che la festa fatta nella gran sala del Casino dalla Società geografica in onore del professore Nordenskiold fu splendidissima. Oltre il re, il principe ereditario ed il principe Hans, vi assisterono i ministri di Svezia e d'Italia, il segretario della Legazione russa ed i direttori e i rettori della Università di Copenaghen insieme a molte signore. Dopo di che il conte Holstein-Holsteuborg, vicepresidente della Società, ebbe rivolto alcune parole di congratulazione ai membri della spedizione, il professore Eastev, segretario, fece un lungo discorso in cui espose ciò che avea concluso il professore Nordenskiold a benefizio della scienza. Il professore ringraziò a nome suo e dei suoi compagni per le onoranze che gli venivano offerte, ed accennò alla parte brillante che i figli della Danimarca avevano rappresentata nella esplorazione delle regioni artiche e specialmente nell'Irlanda e nella Groenlandia.

Il re Cristiano propose quindi un applauso al suo caro amico e congiunto il re di Svezia, ed il pubblico vi corrispose cordialmente.

Al professore Nordenskiold fu quindi offerto un banchetto dalla Società geografica.

Le peripezie di Giovanni Sutter. — Il *Progress* di San Francisco, narrando la storia dell'oro in California, che produsse una sì grande rivoluzione nel mondo economico, fa notare come l'uomo il quale per primo scoprì l'esistenza dei terreni auriferi californiani viva attualmente ritirato in Pensylvania. Esso, dopo aver possedute immense ricchezze, è caduto in povertà; ed il suo nome è Giovanni Sutter.

Nato nel 1803, nel ducato di Baden, Sutter entrò al servizio della guardia svizzera di Carlo X. Nel 1834 abbandonò la Francia e recossi a Nuova York per fondare negli Stati Uniti una colonia di vignaiuoli. Egli passò poscia nel Missuri e nel Nuovo Messico; lavorò per conto della Compagnia delle pellicce, diretta dagli Astors, e percorse le isole Sandwich e l'Alaska. Ma non riesciva nel suo intento, allorquando, nell'attraversare San Francisco, sollecitò ed ottenne dal governatore dello Stato una concessione gratuita di 30 leghe di terreno nella vallata di Sacramento, sulle rive del fiume la Fourche, ove s'eleva oggi la città di Sacramento. Ciò avveniva nel 1839. Giovanni Sutter si pose risolutamente al lavoro con sei bianchi ed otto indiani, e costrusse una casa sopra un'altura, dalla quale dominava tutto il paese.

Nel 1847 la conquista e l'acquisto della California da parte degli Stati Uniti non lo spossessarono, e nel 1848 l'antica guardia svizzera si trovava a capo d'un'impresa agricola consacrata alla coltura dei cereali ed all'allevamento del bestiame. Egli aveva costrutti dei mulini, delle seghe, delle officine di ogni specie; i suoi cavalli ed i suoi bestiami si contavano a migliaia; era un vero re.

Finalmente, nella primavera del 1848, nel far andare per la prima volta la macchina d'una sega meccanica sulla Fourche, uno dei suoi operai scoperse nella sabbia la prima verghetta d'oro. Sutter si sforzò di tenere segreta la scoperta; ma tra alcune settimane essa era nota a San Francisco, e presto migliaia di *diggers*, o cercatori d'oro, indiani ed europei, accorsero sulle rive della Fourche; i soldati e i marinai disertavano per invadere quel nuovo Eldorado. Sutter non potè profittare delle inesauribili ricchezze che i nuovi visitatori stavano dissotterrando. Dopo parecchie vicissitudini lasciò definitivamente la California, ed ora — dice il *Progress* — all'età di 78 anni, abita una capanna nel piccolo villaggio moravo di Litiz, a sei ore da Filadelfia.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas*, di Parigi, si è pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di febbraio.

Le navi *a vela* segnalate perdute furono: 54 inglesi, 17 francesi, 10 americane, 10 norvegesi, 8 tedesche, 8 italiane, 5 portoghesi, 3 greche, 3 svedesi, 2 austriache, 2 spagnuole, 1 olandese, e 4 di nazionalità sconosciuta. Totale 127 navi, fra le quali ve ne sono 16 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono: 9 inglesi, 2 tedesche, 2 francesi, una spagnuola, una olandese, una norvegese. Totale 16 piroscafi, compresi 2 che per mancanza di notizie si suppongono perduti.

Enrico Stanley nel Congo. — Il 9 novembre 1879 l'illustre esploratore che dirige la spedizione belga nel Congo era stabilito presso l'importante villaggio di Vivi sul fiume Congo. (Vivi è situato a 27 chilometri circa a monte di Moki, dove si trova l'ultimo stabilimento europeo sul fiume). Egli è accompagnato da un naturalista francese, Protche, da 20 bianchi di diverse nazionalità e da circa 100 arabi di Sierra Leone e del Congo. Sventuratamente le malattie e le diserzioni hanno sminuita la piccola schiera; nelle *rapide* del fiume, tre delle cinque barche a vapore che Stanley aveva condotte seco, sono rimaste sommerse o rotte. Il padre Carrie, missionario cattolico, ha avuto delle notizie di Stanley del 5 dicembre, e si spera che egli raggiungerà lo scopo che si propone, vale a dire di rimontare il Congo fino alla sorgente.

I laghi dell'Africa. — Un esploratore inglese, Thomson, è per la prima volta passato dal nord del Nyassa al sud del Tanganyka. Mancano ancora i particolari, ma si sa che il paese ha del bestiame, ciò che indica l'assenza della temuta mosca *tsétsé*, e permette di sperare che si potrà stabilire un certo movimento di trasporto fra questi due grandi laghi africani. Il Thomson ha proseguito il suo viaggio, seguendo la costa occidentale del Tanganyka.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 23 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 23,0	3[4 coperto	
Venezia	+ 19,8	1[4 coperto	Minimo +15°,0. Massimo + 20°,5. Veli sparsi alle 3 p.
Torino	+ 19,6	3[4 coperto	Minimo al mattino + 12°,4.
Genova	+ 20,3	1[4 coperto	Minimo al mattino +15°,1.
Pesaro	+ 17,2	1[4 coperto	Minimo al mattino + 8°,0. Fitta caligine all'orizzonte.
Firenze	+ 24,0	sereno	Minimo +10°,0. Massimo +24°,8. Iersera fra le 4 30 e le 6 30 pioggia per mm. 7,3 e burrasca.
Roma	+ 20,3	1[5 coperto	Irsera temporale a S e SE con lampi e tuoni, poi pioggia (mm 5,9). Veli alle 9 a., indi veli e pochi cumuli. Minimo + 10°,8. Mass. + 22°,7.
Foggia	+ 19,7	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 18,1	tutto coperto	Minimo al mattino +13°,1. Massimo dopo mezzodì + 20°,8.
Lecce	+ 20,0	1[4 coperto	Minimo +11°,8. Massimo +23°,1.
Cagliari	+ 18,2	sereno	Minimo al mattino +10°,5. Massimo dopo mezzodì + 19°,1. Pioggia iersera per mm. 3.
Palermo (Valverde)	+ 15,8	sereno	Temporale con lampi, tuoni e pioggia iersera.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 aprile 1880 (ore 15 50).

Barometro leggermente oscillante in Sardegna e presso Trapani; abbassato 2 e 3 mm. nel resto d'Italia. Domodossola e Venezia 762; Messina e Catania 758 mm. Venti deboli e mare generalmente tranquillo. Cielo sereno in Sardegna, sul Tirreno centrale e inferiore e nella Sicilia occidentale; coperto in Piemonte, nel Genovesato e al capo Leuca; nuvoloso altrove. Ieri piogge in alcuni paesi della Toscana, nella Comarca, in Sardegna e in Sicilia. Scirocco fortissimo a Porto Empedocle; fresco a Catania e a Palermo. Iersera scariche elettriche quivi; stanotte a Messina. Sempre probabili perturbazioni atmosferiche di varia intensità, specialmente nei paesi del mezzogiorno d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,2	761,2	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	16,0	21,6	20,3	15,5
Umidità relativa...	79	70	66	87
Umidità assoluta...	10,69	13,47	11,56	11,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SSW. 12	SSW. 18	Calma
Stato del cielo.......	sereno qualche velo	sereno con veli e cumuli	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 22,7 C. = 18,2 R. \| Minimo = 11,2 C. = 9,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 85	89 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	95 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	953 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2305 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1355 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	596 50	596 25	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	917 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	482 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	440 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	695 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	730 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	640 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 $77^1/_2$	108 $52^1/_2$	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 42	27 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 88	21 86	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 109 50.

Banca Generale 596 25, 596 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 10 del mese di maggio 1880, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

Lotto unico

Provvista di ferro in verga sagomato

(ad angolo retto, 10×75×75, lunghezza metri 1500) chil. 18000, a L. 0 80, L. 14,400; (a FF, T doppia, 14×130×300, n. 163 sbarre della lunghezza di millimetri 3510 ciascuna) chil. 33495 a L. 0 80, L. 26,796 — Totale L. 41,196,

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni 40 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pom.

L'appalto verrà deliberato definitivamente seduta stante al primo incanto, e non vi saranno i fatali nè il secondo incanto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso od il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno avente sede in una città ove trovasi una Direzione di artiglieria, od un ufficio staccato da essa dipendente, un deposito di lire 4200 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto si ricevono dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 19 aprile 1880.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

2115

(*3.me publication*)

SOCIÉTÉ ANONYME
des Tramways et Chemins de fer économiques ROME MILAN BOLOGNE

Le Conseil d'administration a l'honneur d'informer messieurs les actionnaires que, conformément à l'article 42 des statuts, l'assemblée générale ordinaire aura lieu le lundi 10 mai, à trois heures de relevée, au siége social, n. 22, boulevard Anspach, à Bruxelles.

Ordre du jour:

1. Rapport du Conseil d'administration et du Conseil de surveillance sur les opérations de l'exercice 1879, et communication du bilan comportant intervention de la Société dans la constitution de la Société pour l'exploitation des *Acque Albule*;
2. Nomination d'un administrateur sortant;
3. Modifications à l'article 5 des statuts;
4. Mesures diverses.

Le dépôt préalable des actions et des procurations, prescrit par l'article 39 des statuts, pourra se faire:

A Bruxelles, à la Nouvelle Banque de l'Union, n. 57, rue Du Marais.
Id. au siége social, 22, boulevard Anspach.
A Lodelinsart, chez MM. Mineur, Audries, Castian, banquiers.
A Rome et **Milan**, aux Agences de la Société.

2137

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 10 maggio 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione di persiane nell'Ospedale militare divisionario di Roma, per l'ammontare di lire 8000.

L'impresa è duratura per giorni centodieci decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 5 aprile 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 8 maggio prossimo.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 28 maggio 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 22 aprile 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

2154

MONTE DI PIETA' DI ROMA

Si fa noto che il bilancio di previsione del Monte di Pietà di Roma per l'esercizio 1880, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno, eccetto i festivi, dal 26 corrente a tutto il giorno 4 maggio p. v., sarà esposto nella segreteria dell'Opera pia suddetta, a norma di quanto si dispone coll'articolo 10 del regolamento in esecuzione della legge 3 agosto 1862, n. 753.

Dalla Segreteria del Monte di Pietà di Roma, li 23 aprile 1880.

Il Segretario: L. FARNESE.

2166

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Montaguto, assegnata per le leve al magazzino di Ariano, e del presunto reddito lordo di lire 264 26.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 15 aprile 1880.

Per l'Intendente: DE SARLO.

2090

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Aprile 1880

2155

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce				
Casse e riserva			L.	175,410,640 46
Portafoglio – Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 128,821,426 31	149,596,759 84		155,923,935 77
id. maggiore di 3 mesi	„ „			
Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 109,868 53			
Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,665,465 „			
Cambiali in moneta metallica	„ 6,327,175 93	6,327,175 93		
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „			
Anticipazioni			„	56,710,545 27
Titoli – Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,642,448 93			34,925,549 40
Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 14,655,005 93			
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „			
Effetti ricevuti all'incasso	„ 628,094 54			
Crediti *			„	348,554,496 78
Sofferenze			„	6,512,399 83
Depositi			„	633,768,901 41
Partite varie			„	14,521,425 80
Totale			L.	1,426,327,894 72
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„	1,945,842 25
Totale generale			L.	1,428,273,736 97

* Crediti:

Voce	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divis.	L. 8,500,000 „	348,554,496 78
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro à termini della Convenz. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	„ 10,000,000 „	
Conversione del Prestito Nazionale c/ a interessi in società col Tesoro	„ 204,882,728 14	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Crediti ipotecari	„ 1,045,333 42	

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	200,000,000 „
Massa di rispetto	„	27,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	383,650,778 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	27,608,540 41
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	72,978,707 57
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	633,768,901 41
Partite varie	„	79,719,559 26
Totale	L.	1,425,626,486 65
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	2,647,250 32
Totale generale	L.	1,428,273,736 97

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	27,863,693 50
Argento	„	60,209,151 77
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„	167,140 38
Biglietti consorziali	„	79,066,538 50
Riserva	L.	167,306,524 15
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	7,937,390 21
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„	166,726 10
Cassa	L.	175,410,640 46

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,362,899	L. 68,140,450 „
da L. 100	1,010,829	„ 101,082,900 „
da L. 500	314,132	„ 157,066,000 „
da L. 1000	56,195	„ 56,195,000 „
Somma		L. 382,484,350 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 40,702	„ 1,017,550 „
da L. 40	„ 2,725	„ 109,000 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 383,650,778 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 383,650,778 „ è di uno a 2 557

Il rapporto fra la riserva L. 167,306,524 15 { la circolazione L. 383,650,778 „ e gli altri debiti a vista . „ 27,608,540 41 } L. 411,259,318 41 è di uno a 2 458

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L.	2311 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Messina, Modena, Piacenza e Livorno sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 21 aprile 1880.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno primo giugno 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala delle udienze di questo Tribunale, si procederà alla vendita per mezzo di pubblica gara degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti nel territorio di Morolo.

1. Terreno in contrada Casa Colinante, in mappa sez. 1ª, n. 459, confinante strada, Franchi Vincenzo a due lati, e Canonicato Ridolfi D. Domenico.
2. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 460, confinante come sopra.
3. Simile in contrada Il Calvario, in mappa sez. 2ª, confinante come sopra, n. 1441.
4. Simile in contrada Cerquotti, in mappa sez. 2ª, n. 787, confinante strada, fosso, Canonicato di S. Croce goduto da Vincenzo De Castro.
5. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 788, confinante strada, fosso, Canonicato di S. Croce goduto da D. Vincenzo De Castro.
6. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 789, confinante come sopra.
7. Simile in contrada Il Piglione, in mappa alla stessa sezione, nn. 887 e 1883, confinante strada, Capitani D. Giovanni Battista e Giuseppe da due lati, Ridolfi D. Domenico e fratelli, salvi ecc.
8. Simile in contrada Calvario, in mappa detta sezione, n. 1295, confinante strada, Tranquilli Achille, enfiteuta al Canonicato di S. Maria, confinante Ridolfi D. Domenico da tre lati, salvi ecc.
9. Terreno, segnato in mappa alla detta sezione, n. 1560, confinante Tucelli, Cirilli, dotali di Adelaide Pacifici e Bellini Antonio d'Ignazio.
10. Bosco da taglio in contrada Il Piglio, in mappa detta sezione, n. 872, confinante strada da due lati, Capitani Giovanni Battista e Gaspare, Patrizi Ermenegildo e fratelli.
11. Terreno in contrada Il Piglione, in mappa alla detta sezione, n. 946, confinante strada, fosso, Mancini Giovanni fu Salvatore, Corbetti Pietro fu Antonio, salvi ecc.
12. Simile in contrada Cerquotti, in mappa alla sez. 3ª, nn. 175 e 176, confinante con la strada da più lati, fosso, con la sezione 2ª di Morolo, e Ridolfi D. Domenico e fratelli.
13. Simile nella suddetta contrada, in mappa alla sez. 3ª, nn. 177 sub. 1, e 177 sub. 4, 178, 181 sub. 1 e 2, 182 e 561, confinante strada da due lati, fosso, con la sezione 2ª di Morolo, Ridolfi D. Domenico e fratelli.
14. Simile in contrada Colle Pizzuto, in mappa coi nn. 62, 63, confinante strada, fosso e Canonicato di S. Rocco di Morolo.
15. Terreno in contrada Canepine Piane, in mappa col n. 368 sub. 1, 2, confinante Cuccunelli D. Francesco Saverio e fratelli, Cappellania di S. Maria e Quattrini D. Ilario, salvi ecc.
16. Bosco ceduo, situato nella via di Supino, in mappa alla sez. 2ª, al n. 1033, confinante fosso, Biadi Luigi e Bottoni Marco.

Detti fondi sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 23 28.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tredici lotti, formando un sol lotto i terreni notati con i numeri 12, 13, ed un sol lotto pure i terreni distinti coi numeri 4, 5 e 6, secondo il prezzo di stima attribuito a ciascun fondo dal perito signor Tommaso Baldassani, ribassato di un decimo, giusta il verbale 10 ottobre 1879 già menzionato, cioè:

Il lotto primo lire novanta e centesimi quaranta (L. 90 40).

Il lotto secondo lire centoquattro (L. 104).

Il lotto terzo lire settantadue e centesimi novantasei (L. 72 96).

Il lotto quarto lire milleventisei e centesimi settantadue (L. 1026 72).
Il lotto quinto lire ottocentosettantaquattro e centesimi novantacinque (L. 874 95).
Il lotto sesto lire trentacinque e centesimi venti (L. 35 20).
Il lotto settimo lire centosessanta e centesimi quarantotto (L. 160 48).
Il lotto ottavo lire centoventi (L. 120).
Il lotto nono lire centoquarantaquattro e centesimi settantadue (L. 144 72).
Il lotto decimo lire tremilasettecentosessantuna e centesimi settantatre (L. 3761 73).
Il lotto undecimo lire ventiquattro e centesimi ottanta (L. 24 80).
Il lotto duodecimo lire ventotto (L. 28).
Il lotto tredicesimo lire sessantasette e centesimi sessanta (L. 67 60).
Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, li 13 aprile 1880.
2143 E. Milani vicecanc.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*).
Su domanda delle signore Giulia Picco vedova Bustino, Margherita e Carlotta sorelle Bustino madre e figlie, moglie la Margherita del signor Virginio Salera e la Carlotta del signor Giorgio Giusto, tutti residenti in questa città, ivi elettivamente domiciliate in via Santa Chiara, n. 20, nello studio del procuratore collegiato Antonio Rossetti; il Tribunale civile di Torino con decreto 10 corrente autorizzava la Cassa dei Depositi e dei Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo delle ricorrenti madre e figlie Bustino della polizza di deposito dei tre titoli consolidato 1861 al portatore della rendita di lire 30, n. 25607, eseguito in Firenze il 15 dicembre 1865, numero 131074 di posizione e 21201 di Cassa.
Torino, 17 aprile 1880.
2160 A. Rossetti proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.
Estratto di bando per vendita giudiziale
(1ª *pubblicazione*).
Nell'udienza del 24 giugno 1880 avanti il Tribunale di Viterbo, sull'istanza del signor Vincenzo Petrucci, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti, domiciliato in Viterbo, si procederà alla vendita per incanti a danno di Breschi Angela, quale madre dei minori Ernesto, Carlotta e Carlo fu Francesco Cecchetti, domiciliata alla Tolfa, nonchè di Rossetti Teresa, quale madre dei minori Andrea, Giuseppe e Clemente fu Angelo Cecchetti, domiciliata alle Grotte S. Stefano, dei seguenti fondi, posti alle Grotte S. Stefano e suo territorio, cioè:
1. Casa di libera proprietà, segnata col numero di mappa 187 sub. 1 e 2, confinante la comunità, Cecchetti Andrea e la piazza.
2. Terreno di ragione enfiteutica, seminativo, in vocabolo Belvedere, distinto in mappa col n. 247, unitamente ad altro, in vocabolo Danzero, coi numeri 390, 391 e 1312, alberato, vitato e seminativo, confinante il primo con la strada, Leoni Lorenzo e Pacifici Lorenzo, ed il secondo con Cecchetti Maria-Paola e Cristina fu Lorenzo in Franceschini, Bacchi Agostino ed altri, ecc.
3. Terreno in vocabolo Crocchiarella, di ragione enfiteutica, seminativo, segnato in mappa coi numeri 1648, 1649 e 1650, confinanti Doria principe D. Filippo-Andrea e Cecchetti Antonia fu Vincenzo vedova Pacifici.
L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 142 80, offerto dal creditore istante Petrucci per il 1° lotto, di lire 135 60 per il 2° lotto, e di lire 1 80 per il 3° lotto, e conformemente in tutto al bando rilasciato il 17 aprile andante dal cancelliere Domenico Ravignani.
Viterbo, 18 aprile 1880.
2170 Augustale Cecchetti proc.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

14ª SETTIMANA — Dal 2 all'8 aprile 1880 2018

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	142,644 36	4,501 65	52,442 90	194,055 00	3,940 25	397,584 16	1,446	274 95
1879	129,721 78	6,130 92	37,307 18	179,323 57	1,402 10	353,885 55	1,446	244 73
Differenze 1880	+ 12,922 58	— 1,629 27	+ 15,135 72	+ 14,731 43	+ 2,538 15	+ 43,698 61	»	+ 30 22
				Dal 1° Gennaio.				
1880	2,173,557 00	64,703 30	583,210 80	2,359,964 00	38,519 50	5,219,954 60	1,446	3,609 98
1879	2,185,888 66	64,293 86	530,856 55	2,416,415 21	37,806 70	5,235,260 98	1,446	3,620 51
Differenze 1880	— 12,331 66	+ 409 44	+ 52,354 25	— 56,451 21	+ 712 80	— 15,306 38	»	— 10 58

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	78,874 39	1,717 61	10,301 71	106,753 01	3,314 80	200,961 52	1,167	172 20
1879	64,893 22	1,748 83	9,933 12	85,603 97	17,024 44	179,204 08	1,155	155 15
Differenze 1880	+ 13,931 17	— 31 22	+ 368 59	+ 21,149 04	— 13,710 14	+ 21,757 44	+ 12	+ 17 05
				Dal 1° Gennaio.				
1880	884,589 80	20,769 00	127,825 50	1,034,610 17	112,197 99	2,179,992 46	1,165 30	1,870 76
1879	908,361 00	23,247 68	116,817 86	1,050,271 03	53,362 15	2,152,059 72	1,153 44	1,865 78
Differenze 1880	— 23,771 20	— 2,478 68	+ 11,007 64	— 15,660 86	+ 58,835 84	+ 27,932 74	+ 11 86	+ 4 98

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Bissoni Antonio, già delegato di P. S., ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 110038 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 645, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.
Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.
Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.
A Roma, il 22 aprile 1880.
2164 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ROMA

Pio Istituto di dotazione della SS. Annunziata.

A forma della disposizione del fu Paolo Paganini dovendosi erogare la metà del reddito attuale proveniente dal di lui lascito in doti a nomina dei suoi eredi e discendenti, sono questi invitati a presentare la loro nomina negli offici del Pio Istituto della SS. Annunziata, in via S. Chiara, n. 14, nel termine di mesi tre a datare da oggi; scorso il qual termine verrà applicato l'art. 99 dello statuto vigente.
Dalla Segreteria Generale, li 23 aprile 1880.
Il Presidente: Principe PALLAVICINI.
2174 *Il Segretario generale:* Avv. Baldacchini.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.
Estratto di bando per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*).
Nell'udienza del 3 giugno 1880 avanti al Tribunale di Viterbo, sulla istanza dell'attore Smera Ippolito, domiciliato in Vetralla, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti, si procederà alla vendita per incanto a danno di Braccioli Gioacchino, pure domiciliato in Vetralla, di un terreno vignato ed olivato di circa rubbia due e mezzo, ossia di tavole 26 e 96, posto nel territorio di Vetralla, contrada Paternostro, vocabolo Ara della Suora Giovanna, presso i beni di Paluzzi, Luigi Emiliani, Teresa Sori, vedova Franciosoni, e la strada, ecc., distinto in mappa coi nn. 139, 143 e 144 della sez. V, enfiteutico ai Canonici di prima erezione.
L'incanto si aprirà sulla offerta di lire 1500, fatta dallo Smera, e conformemente alle condizioni tutte contenute nel bando rilasciato dal cancelliere Domenico Ravignani il 14 aprile andante.
Viterbo, 18 aprile 1880.
2168 Augustale Cecchetti proc.

EREDI BOTTA

TIPOGRAFI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

EDITORI DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNUARIO

del Real Corpo del Genio Civile per il 1880

Prezzo L. 1 50

ELENCO dei Moduli prescritti dal Regolamento 19 dicembre 1875 per la direzione, per la contabilità e per la collaudazione dei lavori dello Stato che si eseguiscono a cura del Ministero dei Lavori Pubblici

(NB. Tutti i moduli sono lineati.)

MODULO	OGGETTO DI CIASCUN MODULO		PREZZO per ogni 100 copie
N° 1.	Manuale del Direttore dei lavori (Art. 32 del Regolamento)	L.	3 »
» 2.	Giornale dei lavori (Art. 33 del Regolamento)	»	3 »
» 3.	Libretto delle misure (o delle giornate o delle provviste) (Art. 35 e 44 del Regolamento)	»	1 75
» 4.	Stato sommario periodico dei lavori eseguiti e degli operai impiegati dall'Impresa (Art. 6 e 41 del Regolamento)	»	3 »
» 5.	Lista settimanale degli operai e mezzi d'opera forniti dall'Appaltatore od assunti dall'Amministrazione (Art. 44 del Regolamento)	»	3 »
» 6.	Lista settimanale delle provviste fornite dall'Appaltatore od acquistate dall'Amministrazione (Art. 44 del Reg.)	»	3 »
» 7.	Registro di contabilità (Art. 45 e 68 del Regolamento)	»	3 50
» 8.	Sommario del registro di contabilità (Art. 48 del Regolamento)	»	3 50
» 9.	Certificato di pagamento delle rate di prezzo all'Appaltatore (Art. 49 e 70 del Regolamento)	»	3 50
» 10.	Stato d'avanzamento o finale dei lavori (Art. 50 e 55 del Regolamento)	»	3 50
» 11.	Registro delle spese autorizzate e dei pagamenti presso gli Uffici del Genio civile (Art. 51 e 68 del Regolamento)	»	3 50
» 12.	Bollettario per gli acconti dei lavori fatti in economia (Art. 70 del Regolamento)	»	3 50
» 13.	Rendiconto mensile o finale delle anticipazioni ricevute per la esecuzione dei lavori in economia (Art. 73 del Reg.)	»	3 50
A e B	Prescritti dalla Circolare riguardante le parcelle di trasferta degli Ingegneri del Genio civile	»	5 »

Capitolato generale per tutti gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato (ogni copia cent. 30) . . . » 30 »
Capitolato speciale per gli appalti di manutenzioni stradali (ogni copia cent. 40) . . . » 40 »
Capitolato speciale per gli appalti di lavori stradali di costruzione o di sistemazione (ogni copia cent. 75) . . . » 75 »
Capitolato speciale per gli appalti di lavori stradali di riparazione o di parziale miglioramento (ogni copia cent. 25) . . » 25 »

Disposizioni e studi sulla esecuzione della legge 29 luglio 1879, n. 5002, per la costruzione di nuove linee di completamento della rete ferroviaria del Regno (Seconda edizione autorizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici) . . . » 2 50

Con altro avviso verrà annunziata la prossima pubblicazione e relativo prezzo dei capitolati riguardanti la costruzione di linee complementari della rete ferroviaria del Regno in forza della legge 29 *luglio* 1879; *cioè:*
Capitolato generale amministrativo d'appalto.
Capitolato generale tecnico d'appalto.
Capitolato speciale d'appalto.

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA *in* ROMA, *via della Missione, n°* 3-A.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(*2ª pubblicazione*).

Non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti fissata per oggi, gli azionisti sono riconvocati in assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 18 maggio nella sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879.
2° Nomina di amministratori.
3° Nomina di censori.

Le azioni per essere ammesse all'assemblea dovranno essere depositate con tutto l'8 maggio od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la Ferrarese Land Reclamation Company limited, 37, old Fenty E. C.

Torino, 20 aprile 1880.

2153 — Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 10 marzo scorso, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso di Malalbergo, circondario di Bologna,

Si rende noto che l'appalto medesimo venne deliberato pel prezzo di lire 3 50 per ogni cento lire del prezzo di tariffa dei sali, e di lire 0 95 per ogni cento lire del prezzo di tariffa dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso della suindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'officio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente all'ora 1 pom. del giorno 4 maggio p. v.

Bologna, li 19 aprile 1880.

2161 — *L'Intendente*: CLETI-MENI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale delle Strade Ferrate

N. 157.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 14 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Palermo, Caltanissetta e Girgenti, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, agli incanti per lo

Appalto della provvista di minuti ferri occorrenti all'armamento dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule dette di Vallelunga e delle Caldare.

Detto appalto è diviso in due distinti lotti, come dal seguente quadro:

LOTTI	INDICAZIONE DEI FERRI da provvedersi	SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	Consegna del materiale franco d'ogni spesa — EPOCA	LOCALITÀ	Chiavarde (Quintali)	Ramponi comuni (Quintali)	Ramponi speciali d'arresto (Quintali)	Compresse a corniera (Quintali)	Piastrelle di appoggio (Quintali)	Piastrelle intermedie (Quintali)	CAUZIONE provvisoria per l'ammissione all'asta
1	Quintali 318 di chiavarde; Id. 660 di ramponi comuni; Id. 200 di ramponi speciali d'arresto	44,861 52	Mesi quattro dalla data della definitiva aggiudicazione.	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo	94	203	62	»	»	»	L. 1500
				Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle	224	457	138	»	»	»	
2	Quintali 1777 di compresse a corniera; Id. 382 piastrelle d'appoggio; Id. 626 piastrelle intermedie	98,363 »		Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo	»	»	»	547	118	199	L. 3300
				Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle	»	»	»	1230	264	427	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che presso gli uffici suddetti risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

Le imprese restano vincolate all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quelli speciali relativi in data 6 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffici di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti.

Gli aspiranti per essere ammessi alle aste dovranno nell'atto delle medesime esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Dei documenti di gradimento dell'Amministrazione e comprovanti che l'aspirante possede un'officina applicata al genere di fornitura di cui si tratta;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale della somma per ciascun lotto fissata nel suddetto quadro, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva per ciascun lotto resta fissata al decimo della presunta somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Ciascun deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dei deliberatari.

Roma, 22 aprile 1880.

Per detto Ministero

2148 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito ed a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), delle rivendite di generi di privativa descritte nel prospetto qui sotto.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio per gli annunzi ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze pervenute all'Intendenza dopo tale termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Prospetto delle rivendite da conferirsi.

COMUNE	FRAZIONE	Numero con cui è demarcata	Annuo presunto reddito lordo	Magazzino presso cui deve effettuare le leve
1. S. Ambrogio di Valpolicella	Gargagnago	2	100 »	Verona
2. Grezzana	Azzago	5	70 »	Id.
3. Tregnago	Marcenigo	5	100 »	Id.
4. Valeggio	Borghetto	7	100 »	Id.
5. Breonio	Breonio	4	80 »	Id.
6. S. Massimo	Crocebianca	2	125 »	Id.
7. S Maria in Stelle	Nesente	2	110 »	Id.
8. Quinto	Marzana	2	170 »	Id.
9. Isola della Scala	Gabbia	6	190 »	Id.
10. Torri del Benaco	Albisano	2	125 »	Caprino

Verona, addì 17 aprile 1880.

2105 *L'Intendente*: VENDRAMIN.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa di seconda categoria qui sotto indicate, e segnate per le leve ai qui sotto descritti magazzini di vendita e del presunto reddito lordo qui appresso designato.

N. d'ordine	COMUNE	BORGATA	MAGAZZINO a cui è assegnata la rivendita per le levate	N° ordinale della rivendita	OSSERVAZIONI
1	S Lorenzo	Acrifo	Melito	4	Esercitate da rivenditori provvisori.
2	Melito	Pentidattilo	Melito	5	
3	Cannitello	»	Reggio	1	
4	Fiumara	S. Nicola	Reggio	1	
5	Reggio	Sbarre	Reggio	23	
6	Cittanova	»	Palmi	5	
7	Polistena	Melicucco	Palmi	5	
8	Seminara	»	Palmi	2	

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Reggio Calabria, 15 aprile 1880.

2162 *L'Intendente*: TIRELLI.

In nome di S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

DECISIONE

sull'istanza del signor procuratore generale, contro Giovanni, Abele, Francesco, Domenico e Rosa Amato, e signor Gaetano Storaci, per vendita della cauzione prestata dal già ricevitore del Registro in Castelvetrano, signor Vincenzo Amato.

La Corte dei conti, sezione 3ª,

Udita in pubblica udienza la relazione del consigliere commissario;

Sentito il Pubblico Ministero, il quale conclude sia accolta la domanda e condannati i convenuti alle spese;

I signori Amato e Storaci, regolarmente citati, non sono comparsi;

Visti tutti gli altri atti della causa;

Visti la legge 14 agosto, il decreto 5 ottobre 1862 ed il regolamento di contabilità generale, approvato con decreto 4 settembre 1870;

Vista la decisione pronunziata da questa sezione il 21 marzo 1878, con la quale il signor Vincenzo Amato, ricevitore del Registro in Castelvetrano, fu condannato al pagamento di lire 1193 50, debito risultante dalla gestione dal 1° gennaio al giorno 8 luglio 1869, unitamente agli interessi legali ed alle spese;

Ritenuto che il signor procuratore generale, a domanda del Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e Tasse, citò i signori Amato e Storaci, cioè: Giovanni, Abele e Rosa Amato nel nome proprio, il sig. Gaetano Storaci, quale marito della signora Rosa Amato, per ogni effetto di legge, il signor Francesco Amato tanto in nome proprio che come tutore del di lui fratello minore Salvatore, domiciliati in Castelvetrano, ed il signor Domenico Amato, domiciliato in Catania, tutti quali eredi del signor Vincenzo Amato, già ricevitore del Registro in Castelvetrano perchè, onde rimborsare l'Erario, sentano autorizzare dalla Corte la parziale alienazione della rendita vincolata come cauzione per la gestione del loro autore, sino alla concorrenza della somma dovuta in principale interessi e spese a norma della sopraindicata decisione, nonchè per le spese del presente giudizio alle quali si domanda siano pure condannati;

Risulta dal certificato rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico li 28 settembre 1878, numero di posizione 40649, che sono iscritti sul Gran Libro tre titoli di rendita nominativa, consolidato 5 per cento, uno per annue lire 40, avente il n. 376952, altro per annue lire 5, avente il numero 377049 e il terzo per annue lire 110, avente il n. 589692, tutti intestati a favore di Amato Vincenzo e vincolati per la cauzione del medesimo quale ricevitore del Registro in Castelvetrano;

La Direzione Generale del Demanio e delle Tasse fece notificare la decisione e chiedere il pagamento ai suddetti eredi, i quali non l'eseguirono;

Su di che considerando,

Che il credito dello Stato è pienamente giustificato dalla precitata decisione;

Che la rendita è vincolata per la gestione dell'Amato in qualità di ricevitore del Registro in Castelvetrano, per la quale gestione fu condannato;

Che pertanto la domanda dell'Amministrazione dev'essere accolta;

Che gli eredi non avendo pagato il debito del loro autore, e perciò reso necessario il presente giudizio, devono essere condannati alle relative spese;

Per tali motivi delibera,

È autorizzato il Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, ad espropriare ed alienare tanta parte della cauzione del sig. Vincenzo Amato quanta sarà necessario a soddisfare il debito al quale fu condannato, compresi gli interessi e le spese del primo giudizio, nonchè le spese del giudizio presente, alle quali, liquidate in lire cinquantasette e 85 centesimi, i suddetti eredi sono condannati.

Roma, 13 maggio 1879.

Firmati: Finali ff. da pres. — Gobbi — Pasini — Rogondini — Paternostro R.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa, quando ne siano legalmente richiesti.

Spedita questa prima in forma esecutiva a richiesta del signor procuratore generale e nell'interesse dell'Erario dello Stato — Roma, li 26 luglio 1879 — Per il segretario generale: Petrecca.

Copia ad uso amministrativo da servire per notificazione.

Roma, 26 luglio 1879.

Il segretario della Sezione

2158 PETRECCA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 21 aprile corrente mese, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza del duca Pio Grazioli, in danno di Vincenzo Altieri, e cioè:

Casa posta in Roma, in via Coronari, nn. 154 e 155, e vicolo Vecchiarelli, n. 28, Rione V, n. di mappa 268, confinanti Bennicelli, Archiconfraternita di S. Maria del Gonfalone, via Coronari, e vicolo Vecchiarelli, gravata dell'annua imposta erariale di lire ottantotto (L. 88);

Che detto fondo fu aggiudicato ai fratelli signori Luigi e Francesco Grifoni per lire trentatremila cento (Lire 33,100);

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento di sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col dì 6 maggio prossimo, e l'offerente deve uniformarsi al disposto nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 22 aprile 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li 22 aprile 1880.

2173 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

NOTIFICAZIONE.

Gli eredi del fu conte Filippo Gislanzoni Brasco, morto in Vicenza l'11 ottobre 1878, autorizzati dal Ministeriale decreto 16 settembre 1879, dovendo aggiungere al proprio cognome anche quello di Gislanzoni Brasco, ne fanno pubblica domanda a sensi degli articoli 119 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, con invito a chiunque n'abbia interesse di presentare la sua opposizione per atto di usciere al Ministro di Grazia e Giustizia entro il termine di quattro mesi dalla pubblicazione del presente.

Gli eredi usufruttuari sono i nobili fratelli Tergolina Filippo, nato a Dolo, residente a Padova; Luigi, nato a Barbarano, residente a Vicenza; Cecilia maritata Chiacchiole, nata a Barbarano, residente a Venezia; Alessandro, nato a Venezia, residente in Udine; sac. Nicola, nato a Venezia, residente a S. Pietro di Strà; Stefano, nato a Dolo, residente a Londra; Lodovico detto Eugenio, nato a Venezia, residente a Padova, figli del vivente nobile dott. Vincenzo.

Gli eredi proprietari sono i figli nati e nascituri dai fratelli suddetti, i nati sono: Vincenzo e Maria-Ester, minorenni, figli di Luigi; Emma, Attilio, Alessandro e Maria, minorenni, figli di Cecilia, maritata con Chiacchiole Vincenzo.

Vicenza, li 19 aprile 1880.

2118 EUGENIO TERGOLINA proc.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

DECISIONE

nel giudizio sul conto per l'esercizio 1873, epoca dal 1° gennaio al 31 agosto, compilato d'ufficio nell'interesse di Bicchi Felice, commesso principale in Canosa, provincia di Bari, pei proventi dei dazi interni di consumo in amministrazione diretta.

La Corte dei conti, sezione 3ª,

Intesa in pubblica udienza la relazione del ragioniere commissario sul conto redatto d'ufficio nell'interesse di Bicchi Felice, commesso principale in Canosa, provincia di Bari, per gli introiti ed esiti dei proventi del dazio consumo, riscosso economicamente ed in ordine alla gestione avuta dal 1° gennaio al 31 agosto 1873;

Vista l'odierna decisione sulla contabilità collettiva pel suddetto ramo, esercizio 1873, di cui il conto ora detto fa parte;

Ritenuto che dal medesimo risultano queste posizioni:

Dare	L. 34,929 49
Avere	» 34,359 24
Residuo a debito .	L. 570 25

Vista la notificazione dell'intendente di finanza di Bari del 30 marzo 1874, inserta nel diario *Il Piccolo Corriere*, di quella città, del medesimo giorno, da cui emerge della regolare intimazione fatta ai sensi dell'art. 141 del Codice di procedura civile il 25 mese ed anno suddetti al contabile pel riconoscimento e sottoscrizione entro il termine di giorni cinque del succennato conto, di conformità all'art. 643 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Vista la dichiarazione dell'Intendenza suddetta del 1° aprile 1874, da cui emerge come nel termine sopra assegnato nè il contabile, nè altro suo legittimo rappresentante facesse atto di riconoscimento e sottoscrivesse il precennato conto, all'oggetto depositato presso l'uffizio di Ragioneria dell'Intendenza stessa;

Ritenuto che del resto a debito sudescritto vuol essere dichiarato debitore il gestore Bicchi, e condannato al pagamento in una agli interessi legali dal 1° settembre 1873, ed alle spese del giudizio;

Ritenuto tuttavia come, a sconto del debito suddetto, emerga dalla contabilità generale pel dazio consumo dell'esercizio 1874, tuttora a giudicarsi, il suddetto contabile abbia versate lire 184 46, riducendo così il suo debito a lire 385 79 che ancora figurano a suo carico nelle simili contabilità generali per gli esercizi 1875 e 1876, già pervenute alla Corte, ed in corso di istruzione;

Uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero;

Pronunziando,

Dichiara Bicchi Felice, nella qualità di commesso principale in Canosa, provincia di Bari, debitore di lire 570 25 per deficienza di cassa lasciata ed emergente del conto d'ufficio nel suo interesse reso per la gestione avuta dal 1° gennaio al 31 agosto 1873, per le riscossioni e versamenti dei proventi del dazio consumo attivato in amministrazione diretta, e lo condanna al pagamento in una agli interessi legali dal 1° settembre 1873, ed alle spese del giudizio liquidate nella somma di lire 4 e cent. 80, sino a tutta la spedizione della presente decisione; salva ben inteso la ragione al medesimo di imputare i pagamenti già in acconto eseguiti e debitamente comprovati, colla conseguente riduzione, a conteggio scalare, dei relativi interessi.

Discarica il prenominato contabile per ogni rimanente della sua gestione, salvo però il risultato del giudizio sul conto per l'esercizio 1872 non ancora deciso.

Roma, 13 giugno 1878.

Firmati: Magliani pres. - Finali - Gobbi - Pasini - Ginelli relatore.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente; al Ministero Pubblico di darvi assistenza; a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Spedita questa prima copia in forma esecutiva a richiesta del signor procuratore generale e nell'interesse dello Erario dello Stato.

Roma, li 17 luglio 1878.

Pel Segretario generale: Petrecca.

Copia ad uso amministrativo da servire per notificazione.

Roma, li 17 luglio 1878.

Il segretario della Sezione

2159 PETRECCA.

AVVISO.

Con pubblico istromento ricevuto nei rogiti del dott. Costantino Bobbio, notaio in Roma, il giorno diciotto gennaio 1880, registrato a Roma 23 detto, al registro 54, n. 458, fu costituita una Società anonima con sede in Milano, sotto la denominazione di *Banca Svizzera Italiana in Milano*, col capitale di lire 2,000,000 diviso in 4000 azioni di lire 500 caduna, delle quali ne furono sottoscritte n. 3200 e sopra queste furono versati tre decimi nella somma di lire 480,000 presso la Banca Nazionale (sede di Milano).

Al detto atto venne annesso, per formarne parte integrante, lo statuto della nuova Società, e vennero nominati ad amministratori della Società stessa i signori Onorato Luraghi, Clemente Maraini, Filippo Cavallini, Giuseppe Cioja e Rodolfo Oblieght.

Ora essendo stata la costituzione della Società, la sottoscrizione delle azioni, il versamento dei tre decimi sulle medesime, e la nomina degli amministratori approvata dagli azionisti nella prima assemblea generale tenutasi in Milano, ed essendosi ottenuto in data del 14 marzo p. p. il Reale decreto per l'autorizzazione della *Banca Svizzera Italiana* e per l'approvazione dei suoi statuti con le modificazioni riportate e trascritte nello stesso Regio decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 26 marzo detto, si deduce a pubblica notizia ai sensi degli articoli 161 e 162 del Codice di commercio.

2178 COSTANTINO dott. BOBBIO not.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Brescia, Salò e Breno.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a tre posti di notaio con residenza nei comuni di Bagolino, Tremosine e Sarezzo.

Chiunque intendesse concorrervi presenterà a protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in carta da bollo da una lira, corredata dai documenti indicati ai nn. 1 e 6 dell'art. 5 della vigente legge sul Notariato; con avvertenza che i notai esercenti dovranno presentare il loro ricorso a mezzo del Consiglio notarile presso il quale sono inscritti, e che gli aspiranti a prima nomina dovranno unirvi un certificato di moralità di data recente rilasciato dal sindaco di loro domicilio.

Brescia, dal Consiglio notarile, li 14 aprile 1880.

2179 Il presidente: Dott. FORNASINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile 6 aprile 1879, si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto dottor Augusto Carganico va a produrre formale domanda al Regio Tribunale civile e correzionale in Milano onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio di notaio con residenza in questa città.

Milano, 18 aprile 1880.

2119 Dott. AUGUSTO CARGANICO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 marzo 1880, col confronto di quella al 29 febbraio 1880.

TITOLI	Al 29 febbraio 1880 Attivo	Al 29 febbraio 1880 Passivo	Al 31 marzo 1880 Attivo	Al 31 marzo 1880 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %.	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	9,492,558 69	»	9,216,772 24	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	8,045,594 16	»	8,022,510 61	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	3,943,064 14	»	3,713,652 72	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	1,629,743 82	»	1,594,094 79	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	10,842,406 83	»	11,027,733 86	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro pegno di valori pubblici	116,515 65	»	99,620 07	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,690,287 92	»	3,689,607 17	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	39,911 82	»	55,101 84	»
Debitori diversi infruttiferi	1,129,112 31	»	1,063,863 28	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,572,579 43	»	1,557,553 43	»
Masserizie e mobili	21,730 17	»	21,730 17	»
Beni stabili urbani	386,062 64	»	386,062 64	»
Stampati e libretti in essere	11,832 74	»	11,832 74	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	572,926 65	»	469,910 10	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	101,096 69	»	101,096 69	»
Detti in conto assegnamenti	14,564 55	»	14,564 55	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	29,461,132 97	»	29,365,442 19
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	56,852 95	»	56,994 28
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	2,855,966 05	»	2,836,194 35
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,043 »	»	28,043 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	3,755,690 60	»	3,805,048 10
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	45,448 32	»	45,666 91
Creditori diversi infruttiferi	»	945,573 74	»	949,980 87
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	1,572,579 43	»	1,557,553 43
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e per altre cause	»	»	»	»
Pigionali	»	6,062 65	»	6,464 31
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	18 96
Sconti attivi	»	269,366 03	»	267,465 88
Tassa di ricchezza mobile e diverse	»	»	9,328 97	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	21,327 69	»	21,327 69
Cassa di contanti	639,270 54	»	1,101,981 25	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	223,150 54	»	222,547 78
Avanzi al netto	»	3,008,064 78	»	2,994,269 37
	42,249,258 75	42,249,258 75	42,157,017 12	42,157,017 12

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 14 aprile 1880.

Visto — *Il Consigliere delegato*
GIACOMO TOLOMEI-BIFFI.

2044

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza della signora Bernardina Fanti in Ottati, assistita dal proprio marito signor Vincenzo Ottati, domiciliata elettivamente in Roma, in via Monte della Farina, n. 43, presso il signor avv. Cornelio Imassi procuratore, dal medesimo rappresentata,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il Tribunale sullodato, specialmente delegato, a tramite dell'articolo 141 della vigente procedura, ho notificata al signor Luigi Iavernizzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal suddetto Tribunale, sezione 3ª, pubblicata nella udienza del 17 marzo corrente anno, registrata a Roma il 22 stesso mese al vol. 91, numero 4908, spedita in forma esecutiva, portante condanna del medesimo al pagamento in favore della istante della somma di lire duemila trecentosettantacinque, importo di cinque rate di affitto del terreno posto nel territorio di Vicovaro, al vocabolo Casal di Casa; ordinandosi lo sfratto tanto di esso Iavernizzi, che di qualsiasi altro detentore; colla condanna inoltre al risarcimento dei danni da liquidarsi ed alle spese, colla clausola di provvisoria esecuzione.

Contemporaneamente ho fatto ingiunzione e precetto al prefato sig. Luigi Iavernizzi di pagare alla istante nel termine di giorni cinque la richiamata somma di lire 2375, e di rilasciare il fondo come sopra menzionato nel termine di giorni 10, diffidandolo che, decorso inutilmente il suddetto perentorio termine, verrà proceduto alla esecuzione forzata con tutti i mezzi dalla legge consentiti; e ciò salvo e riservato alla istante ogni altro diritto alla medesima competente se e come per legge.

Roma, li 22 aprile 1880.

2172 Giosafat Minestrini usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro con residenza nel comune di Palazzuolo, mandamento di Marradi.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Firenze, dalla Sede del Consiglio, Li 20 aprile 1880.

2152 Il presidente: D. Pietro Capei.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Giuliano di Roma e Morolo, si rende pubblicamente noto che si procederà all'esperimento d'asta a norma dei seguenti patti e condizioni:

1° Per ogni comune sarà fatto un appalto separato.

2° L'appalto si farà per la durata di mesi sette decorrendi dal primo giugno p. v.

3° Il canone per i singoli appalti viene fissato come appresso:

a) Per Giuliano di Roma in ragione di annue L. 1400, e quindi per L. 816 66.
b) Per Morolo in ragione di annue L. 1100, ossia per L. 641 66.

4° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 2 pomeridiane del giorno 1° maggio p. v., avendo il Ministero autorizzata l'abbreviazione dei termini al limite minimo.

5° Chiunque intenda concorrere ai singoli appalti dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositata, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo (sulla base del quale viene operato l'incanto) di quel comune per cui si vuol concorrere allo appalto.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare parte del contratto di appalto.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun appalto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 dello stesso mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno che verrà indicato col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dieci giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della provincia, nei comuni suddetti, in cui i dazi vengono appaltatati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* quale foglio della provincia per le inserzioni legali.

Roma, li 23 aprile 1880.

2171 *L'Intendente*: TARCHETTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Aprile 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce				Totale
Casse e riserva				L. 23,169,011 51
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,711,218 28		
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 572,828 20	„	21,199,778 88
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 3,915,732 40		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 7,265,866 14
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,174,298 05	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 925,444 65	6,538,200 60
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 121,124 96	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 317,332 94	
Crediti				„ 14,779,576 53
Sofferenze				„ 3,966,343 03
Depositi				„ 11,237,352 38
Partite varie				„ 3,696,050 80
			Totale	L. 91,852,179 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 255,103 81
			Totale generale	L. 92,107,283 68

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,400,000 „
Massa di rispetto	„ 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 35,435,755 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 25,712,640 44
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,237,352 38
Partite varie	„ 7,474,509 95
Totale	L. 91,755,800 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 351,483 40
Totale generale	L. 92,107,283 68

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,026,665 „
Argento	„ 4,082,964 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,614 71
Biglietti consorziali	„ 8,621,067 „
Riserva	L. 21,733,311 51
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,435,700 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 23,169,011 51

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	124,974	L. 6,248,700 „
da L. 100	79,648	„ 7,964,800 „
da L. 200	27,726	„ 5,545,200 „
da L. 500	14,838	„ 7,419,000 „
da L. 1000	8,030	„ 8,030,000 „
	Somma	L. 35,207,700 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	96,500	L. 96,500 „
da L. 2	16,045	„ 32,090 „
da L. 5	5,551	„ 27,755 „
da L. 10	3,051	„ 30,510 „
da L. 20	2,060	„ 41,200 „
	Totale	L. 35,435,755 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 35,435,755 „ è di uno a 2 953

Il rapporto fra la riserva „ 21,733,311 51 { la circolazione L. 35,435,755 „ / e gli altri debiti a vista „ 25,712,640 44 } „ 61,148,395 44 è di uno a 2 814

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 19 aprile 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2156

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziale
(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 31 maggio 1880, avanti il Tribunale di Viterbo, sull'istanza della Banca Generale, rappresentata dal suo amministratore signor Ferdinando Buonaccorsi, domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti, si procederà alla vendita per incanto a danno di Gasperini Giovanni e Gasperini Clemente, quale tutore questo secondo dei minori Amalia, Francesco, Margherita, Francesca, Ersilia, Rosa e Grazia Gasperini, figli ed eredi del fu Antonio Gasperini, domiciliati in Canino, dei fondi seguenti, posti in Canino e suo territorio, cioè:

1. Terreno in vocabolo Pian delle Pozze, seminativo, pascolivo-cespugliato, e piccola parte vignato stretto, distinto col n. 1062, sezione 1ª, confinanti lo stradello vicinale per due lati, gli eredi di Girolamo Carosi ed il fosso del Canestraccio, stimato dal perito Tommaso Marzetti lire 1234 96.

2. Casa nell'interno di Canino, in via Margherita, composta di tre piani, confinanti Marcoaldi Sante, Pomponi Sante da due lati, la Confraternita della Misericordia e la strada suddetta, segnata col numero di mappa 80 sub. 3, stimata dal perito Marzetti lire 676 56.

3. Terreno vignato sito nel territorio di Canino, in contrada Borgo Superiore, confinante con l'Ospedale ed il comune di Canino, fratelli Rosati ed altri beni Gasperini, della superficie di tav. 2 10, distinto in mappa col n. 274, sez. 1ª, stimato dal Marzetti lire 485 37.

4. Terreno seminativo-vitato-filonato-olivato, seminativo-olivato-pascolivo e cespugliato, vignato stretto e piccola porzione cannetato, in vocabolo Pian delle Pozze, confinanti la strada di Pian delle Pozze, Pala Giuseppe e Pomponi Sante, nonchè il fosso dell'Arroncino, della superficie di tavole 29 70, distinto in mappa col n. 1067, sez. 1ª, stimato dal Marzetti lire 2693 10.

5. Casa in Canino, in via Margherita, confinante con la stessa strada, con quella della Misericordia, coi fratelli Ferroni ed altra proprietà Gasperini, distinta in mappa col n. 57 sub. 3, sezione 1ª, stimata lire 1389 23.

6. Tinello e cantina con piccolo scoperto nell'interno di Canino, in via Solferino, confinanti con l'Ospedale di Canino, la strada del Borgo o Solferino, Rosati sorelle ed altri, distinti in mappa sez. 1ª colla lettera M sub. 2, stimati dal Marzetti lire 568 19.

L'incanto sarà aperto sui prezzi come sopra fissati dal Marzetti, e conformemente alle condizioni contenute nel bando rilasciato dal cancelliere Ravignani Domenico il 13 aprile 1880.

Viterbo, 18 aprile 1880.

2169 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

R. Tribunale civile di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 3 giugno 1880, ore 11 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza dei signori marchesi Stefano Ludovico e Maria Maddalena Pallavicino, di Genova, rappresentati dal sottoscritto procuratore, ed a carico delle comuni di Cellere e Piansano, si procederà alla vendita giudiziale di un terreno seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Cellere e Piansano, in vocabolo La Macchia, ridotto a coltura, di ettari 153 ed ari 74, segnato in mappa censuaria coi nn. 21 sub. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, e 36 della sezione 3ª, confinanti Parri Angela in Pisoni, la strada comunale da Canino a Valentano, e quella da Cellere a Piansano, salvi ecc. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 19,475 40, a forma della sentenza dal suddetto Tribunale pubblicata li 7 luglio 1879, e notificata il quindici agosto 1879.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

2147 CARLO BORGASSI proc.

ECCELL.MA CORTE D'APPELLO
di Genova.

Eccellenze,

Esponesi per parte di Raffaele Arcangelo Ancarani, residente in Genova:

Che a seguito di ricorso presentato all'eccellentissimo primo presidente di questa Corte per adottare la signorina Agnese Canessa venne fissato il giorno diciotto cadente mese, per gli effetti di cui all'art. 213 Codice civile;

Che essendosi adempiuto a quanto prescrive l'articolo suddetto, interessa al ricorrente si compiano le altre formalità necessarie.

Ricorre quindi alle EE. VV., perchè, assunte le opportune informazioni e sentito il Pubblico Ministero, venga pronunciato doversi far luogo all'adozione di cui si tratta.

Si producono i documenti già presentati, e l'atto di adozione in data 18 cadente dicembre.

Per il ricorrente
Carlo Celesia procuratore.

Presentato li 28 dicembre 1879.
Tagliaferro vicecanc.

Visto — Si comunica all'ufficio del signor procuratore generale allo scopo previsto dall'art. 216 del Codice civile; deputandosi, per farne a suo tempo relazione alla Corte, il signor consigliere cav. Ameglio.

Genova, addì 28 dicembre 1879.
Il primo presidente Calenda.
Corradi canc.

Visto — Si restituisce l'incartamento alla cancelleria della Corte eccellentissima, con riserva di conchiudere in camera di consiglio, in quel giorno che piacerà a S. E. il primo presidente di fissare.

Genova, 7 gennaio 1880.
Pinelli.

La Corte d'appello, sezione prima, intesa la relazione fatta dal consigliere delegato sul ricorso presentato dal Raffaele Arcangelo Ancarani, ed uniti documenti onde ottenere l'omologazione dell'atto di adozione passato a favore della Agnese Adelaide Teresa Canessa;

Sentito il Pubblico Ministero nelle orali sue conclusioni;

Visto l'art. 216 del Codice civile,

Dichiara farsi luogo alla domandata adozione ed ordina pubblicarsi copie del presente decreto alla porta di questa Corte d'appello, ed altra alla porta della casa municipale di questa città, ed inserirsi nel bollettino degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Genova, 15 gennaio 1880.
Il primo presidente Calenda.
Robecchi vicecanc.

Per copia conforme all'originale spedita a richiesta del procuratore Carlo Celesia.

Genova, 16 gennaio 1880.

2177 Tagliaferro vicecanc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto li 17 aprile 1880 il signor Garroni Settimio fu Salvatore, domiciliato in Roma, via Paola, n. 56, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal suo genitore Garroni Salvatore, defunto in Roma li 15 dicembre 1879, nella casa di sua abitazione, sita in via dell'Arancio, n. 85, piano 2°.

Roma, li 20 aprile 1880.

2145 Il canc. G. Guerrieri.

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(1ª pubblicazione).

Il sottoscritto, già cancelliere di Pretura a Monesiglio, Pianezza, Rivoli, Cavallermaggiore e Cuorgnè, intende promuovere presso il Tribunale di Ivrea lo svincolo di sua cauzione.

Tanto si notifica con diffida per ogni effetto di legge.

Cuorgnè, 21 aprile 1880.
Causidico Remigio Dogliotti
2151 cancelliere in riposo.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Aprile 1880

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 109,818,946 46
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 55,174,648 80	
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,010,746 »	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 207,235 85	56,392,630 65
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	»
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 48,651,137 36
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 25,659,774 10	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	25,980,675 51
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 320,901 41	
Crediti			» 20,570,184 52
Sofferenze			» 5,678,202 80
Depositi			» 92,530,255 08
Partite varie			» 21,934,991 06
		Totale	L. 381,557,023 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,029,936 73
		Totale generale	L. 382,586,960 17

PASSIVO.

Capitale	L. 44,725,000 »
Massa di rispetto	» 2,161,275 17
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 128,017,035 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 78,946,535 45
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,174,861 37
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 92,530,255 08
Partite varie	» 16,320,403 87
Totale	L. 380,875,365 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,711,594 23
Totale generale	L. 382,586,960 17

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,985,917 60
Bronzo	» 9,430 86
Biglietti consorziali	» 84,877,793 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,945,805 »
Totale	L. 109,818,946 46

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	461,996	L. 23,099,800 »
da L. 100	479,769	» 47,976,800 »
da L. 200	49,551	» 9,910 200 »
da L. 500	56,396	» 28,198,000 »
da L. 1000	18,171	» 18,171,000 »
	Totale	L. 127,355,800 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent.	0,50	N. 288,260	L. 144,130 »
Lira	1	» »	» »
»	2	» 735	» 1,470 »
»	5	» 32,599	» 162,995 »
»	10	» 4,544	» 45,440 »
»	20	» 7,710	» 154,200 »
»	250	» 612	» 153,000 »
		Fedi a Cassiere A/F	» »
		Totale	L. 128,017,035 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 128,017,035 00 è di uno a 2 62

Il rapporto fra la riserva L. 104,873,141 46 { la circolazione L. 128,017,035 00 e gli altri debiti a vista » 78,946,535 45 } L. 206,963,570 45 è di uno a 1 97

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 55,959,241 28.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

2134

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto per il casermaggio dei RR. Carabinieri stanziati nella provincia

Avviso d'Asta

per il giorno 5 maggio 1880, alle ore 11 antimeridiane precise.

Scadendo col giorno trenta giugno p. v. l'appalto per la fornitura degli oggetti di casermaggio per i RR. carabinieri stanziati nella provincia, la Deputazione provinciale rende pubblicamente noto:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 5 maggio 1880, alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà nella residenza dell'Amministrazione provinciale in Perugia, purchè sieno presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta per l'appalto sovraenunciato, col metodo dei partiti segreti, a termini degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Che la corrisposta di appalto, ossia la diaria per ogni carabiniere e per ogni giornata di presenza nella provincia, su cui sarà aperto l'esperimento di asta sarà di centesimi diciasette di lira italiana (L. 0 17).

3. Che le schede di offerta, debitamente sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno presentarsi, o rimettersi per mezzo della Posta in piego raccomandato, prima dell'ora sopradetta del giorno 5 maggio p. v., alla segreteria dell'ufficio provinciale, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato al deputato provinciale che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà dare sulla corrisposta o diaria stabilita nell'art. 2.

4. Che il minimo di ribasso accettabile è determinato in cinque millesimi di lira italiana (L. 0 005).

5. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi un certificato di deposito di lire 1500 a garanzia dell'offerta e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di asta ed al contratto; deposito che sarà tenuto fermo solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

6. Che l'affitto avrà la durata di un novennio dal primo luglio 1880 al trenta giugno 1889.

7. Che l'appalto resterà vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato d'oneri in vigore, modificato coi successivi contratti 30 giugno 1866 e 25 giugno 1870, come pure delle disposizioni del Codice civile e della legge sulla Contabilità dello Stato e relativo regolamento, le quali possono avervi relazione.

8. Che le schede le quali non fossero corredate dei documenti predetti, o non fossero presentate entro il termine come sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

9. Che nel giorno 20 maggio p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

10. Che il contratto di appalto dovrà essere stipolato non più tardi di dieci giorni dalla definitiva aggiudicazione, sotto pena di decadimento e della perdita del deposito.

11. Che il capitolato di oneri ed i contratti accennati nell'art. 7 sono depositati in Perugia presso l'ufficio provinciale, ove se ne potrà prendere conoscenza nelle ore in cui resta aperto al pubblico.

Avvertenze.

I. Colui al quale rimarrà aggiudicato l'appalto dovrà ricevere dall'attuale appaltatore del casermaggio per i RR. carabinieri i mobili ed oggetti di casermaggio da questo forniti durante l'appalto, in aumento di quelli consegnatigli in dotazione da questa Amministrazione provinciale, per compiere l'arredamento tanto delle caserme propriamente dette, quanto degli uffici dell'arma nella provincia.

La stima di detti mobili ed oggetti, come pure di quelli spettanti alla provincia, dovrà farsi secondo il valore in commercio attribuibile ai medesimi nel giorno in cui si procederà alla consegna sì degli uni che degli altri.

Il nuovo appaltatore sarà tenuto di pagare al cessante il prezzo dei mobili di cui sopra a questo spettanti, mentre quelli di proprietà della provincia saranno da esso ritenuti a titolo di dotazione, e dovrà solo rappresentarli al cessare dell'appalto, come già fu stabilito per il contratto in corso.

II. Oltre la garanzia di un fideiussore solidale, accetto a questa Deputazione provinciale, dovrà il nuovo appaltatore consegnare alla segreteria provinciale lire ottomila nominali in cartelle del Debito Pubblico italiano 5 0|0, da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

III. Quest'Amministrazione provinciale concede all'appaltatore una sovvenzione di lire diecimila, che sarà pagata in tre rate uguali negli anni 1880, 1881 e 1882, e che andrà in aumento della dotazione in mobili ed oggetti di casermaggio spettanti all'Amministrazione stessa.

Perugia, 20 aprile 1880.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

2181

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4 in Scaltenigo, situata nel comune di Mirano, assegnata per le leve al magazzino di Mirano, e del presunto reddito lordo di lire 230 20.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 17 aprile 1880.

L'Intendente: VERONA.

2182

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Per disposizione dell'illustrissimo signor prefetto il giorno 3 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti al medesimo signor prefetto, od a chi per esso, coll'assistenza dell'infrascritto segretario delegato ai contratti, un pubblico incanto a termini abbreviati per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria del comune di Calizzano che da Calizzano mette al confine di Bardineto, della lunghezza di metri lineari 3585 54.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di lire 43,500, nella quale somma figurano tanti lavori a corpo per lire 14,634 55, e tanti a misura per lire 28,865 45.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

I lavori vengono appaltati, come si disse, parte a corpo e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere delegato stradale signor Revello Giacomo, in data 10 dicembre 1875, visibile presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni sei dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato che fa parte del progetto.

La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lire 2200.

Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 4400, od in una corrispondente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno il 12 del venturo mese di maggio, a mezzodì.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 22 aprile 1880.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: DE SIMONE.

2175

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

Avviso d'Asta reiterato.

Essendo rimasta deserta l'asta fissata pel giorno 12 corrente mese di aprile per lo appalto del casermaggio dei RR. carabinieri nella provincia, si previene il pubblico che resta stabilito per un nuovo incanto il dì 8 maggio p. v., alle ore 12 meridiane.

Per tutti i patti e le condizioni dell'asta il presente avviso si rimette all'altro pubblicato in data del 18 marzo ultimo scorso.

Si avverte peraltro che, ai termini dell'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo in questo secondo esperimento all'aggiudicazione preparatoria quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

Catania, 16 aprile 1880.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario generale: G. LEONARDI.

2140

(1a *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di San Remo.

AVVISO GIUDIZIALE.

Sull'istanza di Rosa Odoero fu Giacomo, moglie a Sappa Giacomo, residente in Ormea, circondario di Mondovì, il Tribunale civile e correzionale di San Remo, provincia di Porto Maurizio, alla data del 31 marzo mese scorso dichiarava l'assenza di Gio. Battista Odoero fu Giacomo, di Airole, di lei fratello germano, quale sentenza di dichiara di assenza, la moglie Sappa avrebbe provocato per tutti i fini ed effetti dalla legge voluti.

San Remo, 20 aprile 1880.

2165 T. REBAUDI proc. capo.

ASSENZA.

(1a *pubblicazione*)

Instante Demichelis Costanza, moglie a Pietro Rovera, di Marmora, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso questo Tribunale 1° luglio 1879, il prefato Tribunale dichiarò con sentenza 6 marzo 1880, registrata uso poveri, l'assenza del predetto Rovera Pietro, e mandò farsi le pubblicazioni e notificanze prescritte.

Cotale sentenza fu notificata a chi di ragione il 25 scorso marzo, ed ora si pubblica la stessa per gli effetti legali.

Cuneo, 7 aprile 1880.

2126 C. LEVESI proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sull'annuo estaglio di lire 8596 70, con cui rimase provvisoriamente aggiudicato nella subasta del 3 corrente lo appalto di mantenimento della strada provinciale Civita Farnese, dall'abitato di Itri alla strada provinciale di Ceprano, con la traversa da Isoletta verso Ceprano, della lunghezza di metri 49178, si diffida il pubblico che il mattino di mercoledì 3 dell'entrante mese di maggio, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ad un ultimo e definitivo esperimento di pubblici incanti, in ribasso dell'annuo estaglio già ridotto dalla precedente gara e dalla offerta di ventesima a lire 8166 86.

L'appalto sarà regolato da un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far offerta i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto della subasta, è di L. 1000 e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 19 aprile 1880.

2163 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto complessivo dei servizi dello spazzamento, della raccolta delle acque luride, e dello inaffiamento delle vie.

Dalle ore 11 antimeridiane del 5 entrante maggio si procederà, sul palazzo municipale, a pubblico incanto pel suddetto appalto dal dì dell'aggiudicazione definitiva a tutto il 1881, salvo in quanto al servizio dello inaffiamento delle vie il diritto al Municipio di poterlo o no far eseguire, e per quel tempo che crederà.

L'aggiudicazione avrà luogo, col metodo della candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso sugli estagli, in ragione di annue lire 14,200 per lo spazzamento, di lire 12,500 per la raccolta delle acque calcolato sulla base di n. 9 carrati in servizio, salvo a ridursi in proporzione del numero di essi ove fosse minore, e di lire 900 pel servizio facoltativo dello inaffiamento delle vie, salvo sempre a ridursi in proporzione del tempo per cui esso si farà eseguire, e senza pagarsi il compenso delle lire 300 stabilite nel capitolato per rifusa e manutenzione di carri, carrettelle e carrati per questi servizi.

Questo appalto andrà regolato dalle basi fissate nel capitolato dell'undici maggio 1879, reso esecutorio a 27 agosto detto, n. 4923, nella parte generale e speciale relativa ai sopraddetti servizi, tranne in quanto alla durata ed agli estagli, e tranne pure in quanto alla cauzione che rimane fissata in lire 5000 in contante, in rendita sul Gran Libro, o biglietto di deposito sottoscritto da persona di nota solvibilità.

I concorrenti all'asta oltre alla cauzione come sopra dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile di soddisfazione della Giunta, e depositare lire 200 in contanti per anticipo delle spese degli atti.

Non saranno ammesse nella gara offerte di ribasso inferiori a lire 5 per ciascun servizio.

Potrà presentarsi offerta di ventesimo od altra migliore a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 10 stesso entrante maggio.

È a tutti visibile nell'ufficio comunale l'intero capitolato di appalto.

Barletta, 23 aprile 1880.

2176 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

In supplemento all'avviso d'asta del 2 corrente mese, con cui si annunzia la subasta per la vendita dei lotti 1 e 2, elenco 76 Demanio, che comprende il palazzo del Nunzio in Napoli, nel giorno dieci maggio prossimo venturo, si avverte:

1° Che essendo andato deserto il primo incanto per la vendita dei detti lotti, tenuto il 9 gennaio ultimo scorso, in questo secondo incanto annunziato pel 10 maggio prossimo venturo si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente per ciascuno di essi lotti.

2° Ove anche codesto secondo incanto riuscisse deserto, i detti lotti saranno venduti a trattativa privata.

Napoli, 19 aprile 1880.

2183 *L'Intendente*: TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	COMUNE	FRAZIONE	N. della rivendita	Reddito annuo
1	S. Maria Capua Vetere	»	10	977 61
2	S. Cosmo e Damiano	»	1	626 »
3	Lusciano	Ducenta	3	572 13
4	Piedimonte d'Alife	»	5	800 »
5	Nola	Piazzolla	10	272 »
6	Caserta	S. Barbara	27	257 »
7	Carinola	Falciano Salme	4	255 13
8	Palazzolo Castrocielo	»	1	232 91
9	Castelnuovo Parano	»	1	147 »
10	Rocca d'Arce	»	1	214 »
11	Conca della Campania	»	1	216 31
12	Alvignano	Marciano Freddo	1	120 »
13	Castel Campagnano	»	1	156 »
14	Belmonte Castello	»	1	65 34
15	Valle di Maddaloni	»	2	94 39
16	Pontecorvo	Santoliva	5	45 »
17	Acquafondata	»	1	105 »
18	Arpino	»	3	898 60
19	Pico	»	»	248 26

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Caserta, addì 20 aprile 1880.

2141 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito alla deserzione dell'asta che si tenne nel giorno 21 corrente, si addiverrà, alle ore 11 antimeridiane di venerdì 30 corrente mese, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile, ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori di costruzione dell'argine sinistro, rialzamento dell'argine destro e del diaframma, ed escavo di fondo nei fossi Molla e Collettore nel tratto fra la via della Badiola e le Bocchette Ximenes, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 70,624.

Il deliberamento avrà luogo quand'anche si presenti un solo offerente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 30 luglio 1879, visibili nella segreteria della Prefettura durante le ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale a stampa.

2. La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva sarà di un decimo della somma di delibera, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il fatto deposito della corrispondente somma in danaro od in biglietti di Banca accettati come danaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori devono essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi 6 a partire dal giorno della consegna, salva la facoltà all'impresa di sospendere i lavori dal 15 luglio al 15 ottobre.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Grosseto, 23 aprile 1880.

2192 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO — Vendita del legname esistente nel bosco Rozzo-Alto del comune di Vieste.

Nel giorno 16 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, presso la R. Prefettura della provincia di Capitanata, in Foggia, avanti il sig. prefetto, o chi per esso, con l'intervento del rappresentante del comune, avranno luogo le aste, col metodo della estinzione delle candele, per la vendita del legname del bosco Rozzo-Alto, appartenente al comune di Vieste, pel prezzo a base d'asta di lire 1,250,000, che offerte di aumento di tale prezzo non saranno accettate se inferiori a lire 50,000.

Detto bosco è ceduo, di alto fusto, alberato di querce, roveri, cerri, faggi, carpini, elci, ed altre specie minori. La sua estensione è di circa ettari 3000, situato in montagna a chilometri 15 circa dalla città di Vieste e dal mare, sui due versanti dell'estremità del Promontorio Garganico.

La vendita del legname sarà fatta a corpo per tutti gli alberi nel bosco contenuti, eccetto le piante di seme e speranza che l'Amministrazione comunale si riserva nel numero, specie, qualità e dimensioni specificate nel capitolato d'onere.

Il taglio sarà eseguito in 25 anni gradatamente in ragione di due sezioni all'anno, o più, a facoltà del deliberatario, eguale ciascuna alla cinquantesima parte del bosco medesimo, tenuto conto della detrazione delle contrade Valle Coppa fino al Portone della Ginestra, e dell'altra contrada del bosco medesimo appellata Cisce.

Oltre al taglio ordinario di due sezioni all'anno è concesso nelle altre rimanenti sezioni il taglio a scelta di quelle piante che il deliberatario nel corso del contratto domanderà di recidere.

Tanto il taglio ordinario che il taglio a scelta saranno eseguiti a norma del tipo topografico da redigersi per cura dell'Amministrazione comunale di Vieste.

Il pagamento delle due o più sezioni da recidere annualmente sarà sempre anticipato, ed anticipato sarà del pari il pagamento degli alberi a scelta, in base ai prezzi fissati nella tabella annessa al capitolato d'onere secondo la specie e dimensioni delle piante.

Per essere ammesso alla gara dell'asta dovrà ciascun concorrente aver prima depositata nella Cassa comunale di Vieste, o nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire 25,000, per garanzia e per anticipazione delle spese contrattuali e dell'asta medesima. Tale somma sarà restituita dopo l'asta a coloro che non risulteranno deliberatari del contratto.

Oltre il deposito delle lire 25,000 per anticipazione delle spese di cui sopra dovrà il concorrente che rimarrà deliberatario depositare alla stipula del contratto la cauzione di lire 60,000 in numerario effettivo, od in valori nominali del Debito Pubblico o della Banca fondiaria ragguagliati al corso di Borsa.

Tutte le spese di martellata degli alberi di pine e speranza riserbati al comune di Vieste, e degli alberi a scelta che potranno essere richiesti, saranno a carico del deliberatario.

La cura e custodia dell'intero bosco saranno del pari a carico del deliberatario medesimo dal giorno della consegna per tutti gli anni 25 che durerà il contratto.

Il deliberatario dovrà 10 giorni dopo l'approvazione degli atti presentarsi al sindaco di Vieste per la stipula del contratto innanzi ad un notaio di fiducia dell'Amministrazione.

Nel caso che non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà a mezzogiorno del quindicesimo giorno decorribile da quello del deliberamento.

Per tutte le più minute particolarità e condizioni potranno i concorrenti consultare il capitolato d'onere che è depositato presso la detta Prefettura e presso la cancelleria comunale di Vieste in tutte le ore in cui i rispettivi uffici sono aperti.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Foggia, 15 aprile 1880. **Per detta Prefettura**

2098 *Il Segretario delegato*: ERNESTO DEL MERCATO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dall'11 al 17 aprile 1880.

2100

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	165	849	48,015 01	39,182 68
Depositi diversi	3	144	745 »	28,324 54
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	10,253 27
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,750 »	3,457 23
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	50,510 01	81,217 72

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno di lunedì 3 entrante mese di maggio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
12000	120	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 4 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata e così per la 4ª dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 3ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, crivellato ed al grado di pulitura del nuovo campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1879) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 22 aprile 1880.

Per detta Direzione

2180 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.